

# Rivista di diritto internazionale privato e processuale

FONDATA DA MARIO GIULIANO

60ANNI

Diretta da  
FAUSTO POCAR responsabile  
TULLIO TREVES  
ROBERTA CLERICI  
STEFANIA BARIATTI  
CRISTINA CAMPIGLIO  
SERGIO M. CARBONE  
LUIGI FUMAGALLI  
ANDREA GIARDINA

Luglio-Settembre  
2024

 [edicolaprofessionale.com/RDIPP](http://edicolaprofessionale.com/RDIPP)



Wolters Kluwer

# INDICE DEL FASCICOLO

---

(Anno LX, n. 3, luglio-settembre)  
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

## DOTTRINA

- C. CAMPIGLIO, Linguaggio e tecniche redazionali nel diritto internazionale privato italiano ..... 709

## DIBATTITI

- L'insegnamento e la ricerca del diritto internazionale, oggi: sfide e metodi ..... 745
- C. CAMPIGLIO, L'insegnamento del diritto internazionale privato ..... 746
- G. NESI, Challenges and Methods in Teaching, Researching, and Practicing International Law: A Few Reflections ..... 762
- A.M. TANZI, Teaching and Learning International Law in Troublesome Times ..... 773
- G. CORDERO-MOSS, The Private/Public International Law Divide: Is It Still Relevant? ..... 781
- M.V. BENEDETTI, Teaching "International Law" to "International Lawyers": The Epistemological Challenge in the Era of Global Law and Legal Pluralism ..... 787
- V. RUIZ ABOU-NIGM, Private International Law's Inter-Systemic Thinking in Global Legal Education ..... 802

## COMMENTI

- A. FACCHINETTI, Immunità dalle misure di esecuzione, Fondo di ristoro per le vittime del Terzo Reich e diritto di accesso alla giustizia davanti alla Corte Costituzionale ..... 810

## GIURISPRUDENZA ITALIANA

*Cittadinanza* – Perdita della cittadinanza italiana acquisita alla nascita *iure sanguinis*, a seguito della c.d. grande naturalizzazione degli stranieri presenti in Brasile alla fine dell'Ottocento – Principio di diritto internazionale di effettività – Libertà dello Stato di determinare le condizioni attributive della sua cittadinanza – Collegamento effettivo tra lo Stato e la persona – Limite negativo – Attribuzione della cittadinanza da parte del Brasile per *factum principis* – Asserita accettazione tacita – Rinuncia della cittadinanza originaria – Inserimento del cittadino italiano nel tessuto socio-lavorativo del Brasile – Efficacia

<p>dirimente del principio di effettività – Esclusione – Artt. 3, 4, 16 ss. e 22 Cost. – Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo – Art. 15 – Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007 – Loro rilevanza per l'esegesi delle norme dello Stato precostituzionale ove ancora applicabili – Diritto soggettivo permanente e imprescrittibile della persona allo stato di cittadino – Perdita del diritto – Rinuncia volontaria ed esplicita – Necessità – Rinuncia desumibile da una qualche forma di accettazione tacita della cittadinanza straniera impartita per provvedimento generalizzato di naturalizzazione – Irrilevanza – Acquisto della cittadinanza a titolo originario per nascita da cittadino italiano – Cod. civ. 1865 – L. 13 giugno 1912 n. 555 – L. 5 febbraio 1992 n. 91 – <i>Status</i> di natura permanente, imprescrittibile e giustiziabile in ogni tempo – Prova della fattispecie acquisitiva integrata dalla nascita da cittadino italiano – Onere della prova – Ripartizione – Prova del fatto acquisitivo e della linea di trasmissione – Onere del richiedente – Prova dell'eventuale fattispecie interruttiva – Onere dell'opponente – Art. 11 n. 2 cod. civ. 1865 – Perdita della cittadinanza italiana per colui che ha «ottenuto la cittadinanza in un Paese estero» – Compimento, da parte della persona all'epoca emigrata, di un atto spontaneo e volontario finalizzato all'acquisto della cittadinanza straniera – Modi previsti dalla legge di tale Paese – Domanda di iscrizione nelle liste elettorali – Assunzione di un pubblico impiego – Specifica domanda – Accertamento – Necessità – Stabilimento all'estero della residenza o della propria condizione di vita – Mancata reazione al provvedimento generalizzato di naturalizzazione – Fattispecie estintiva dello <i>status</i> per accettazione tacita degli effetti del provvedimento – Valutazione secondo la legge italiana – Esclusione della fattispecie – Perdita della cittadinanza italiana per accettazione di un «impiego da un Governo estero» senza permesso del Governo italiano – Impieghi governativi strettamente intesi – Assunzione di pubbliche funzioni all'estero – Assunzione di obblighi di gerarchia e fedeltà verso tale Stato di natura stabile e tendenzialmente definitiva – Art. 11 n. 3 cod. civ. 1865 – Art. 8 n. 3 legge n. 555/1912 – Applicabilità – Mera circostanza dell'avvenuto svolgimento all'estero di una qualsivoglia attività di lavoro, pubblico o privato – Inapplicabilità: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, sentenza 24 agosto 2022 n. 25317 .....</p>	832
<p><i>Contratti</i> – Contratto di trasporto internazionale di merci su strada – Convenzione di Ginevra del 19 maggio 1956 (CMR) – Art. 29 – Responsabilità illimitata del vettore – Presunzione di colpa grave del vettore – Esclusione – Necessità di accertamento in concreto della colpa grave equiparabile al dolo: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 20 novembre 2023 n. 32166 .....</p>	933
<p><i>Contratti</i> – Contratto di trasporto aereo internazionale – Azione di risarcimento del danno per smarrimento del bagaglio da stiva durante un volo aereo multi-tratta da Atto a Palermo, con scali a Mosca e a Roma, promossa nei confronti di una compagnia aerea russa, che non ha effettuato l'ultima tratta del volo – Convenzione di Montreal del 28 maggio 1999 – Inapplicabilità – Regolamento (CE) n. 261/2004 che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato – Inapplicabilità – Convenzione di Varsavia del 12 ottobre 1929 – Art. 22 – Applicabilità: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 12 dicembre 2023 n. 34776 .....</p>	922

- Diritto dell'Unione europea* – Art. 107 TFUE – Aiuti di Stato – Decisione con cui la Commissione accerta il contrasto del giudicato nazionale con l'ordinamento dell'UE – Anteriorità o posteriorità rispetto al giudicato – Irrilevanza – Art. 2909 cod. civ. – Cedevolezza del giudicato – Modificazione o eliminazione dell'autorità del giudicato – Esclusione – Inidoneità a produrre effetti – Questioni riguardanti il profilo esecutivo – Valutazione – Sede processuale – Giudizio di ottemperanza: *Corte di Cassazione*, sentenza 1° settembre 2023 n. 25633 ..... 874
- Diritto dell'Unione europea* – Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune – Indebita percezione di un sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune – Giudizio di opposizione avverso l'ordinanza-ingiunzione del Ministero delle politiche agricole volta al recupero dei fondi – Obbligo del Ministero di provvedere direttamente all'ottenimento del rimborso – Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune – Considerando n. 25 (*rectius* n. 37) – Responsabilità degli Stati membri per le somme andate perdute a causa di irregolarità o che non sono state recuperate entro termini ragionevoli – Art. 100 cod. proc. civ. – Interesse ad agire del Ministero – Sussistenza: *Corte di Cassazione*, ordinanza 17 novembre 2023 n. 31980 ..... 930
- Diritto dell'Unione europea* – Art. 107 TFUE – Art. 108 TFUE – Rifinanziamento di un intervento pubblico volto a erogare denaro a titolo di indennità integrativa a operatori economici che hanno patito perdite indennizzabili in base a disposizioni di diritto interno – Precedente valutazione della Commissione di compatibilità del primo intervento con il diritto dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato – Modifica sostanziale dell'intervento pubblico avente identico obiettivo – Nuovo aiuto – Previa notifica alla Commissione europea – Obbligo – Astensione dal dare esecuzione alla norma interna prima di una decisione definitiva della Commissione – Obbligo – Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 TFUE agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo e regolamento (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali – Verifica fattuale delle condizioni di esenzione dalla disciplina degli aiuti di Stato – Competenza residua del giudice nazionale: *Corte di Cassazione*, ordinanza 4 dicembre 2023 n. 33680 ..... 934
- Giurisdizione* – Azione di responsabilità dell'amministratore unico e socio di una società di diritto tanzaniano – Convenuto domiciliato in Italia – Convenzioni «specifiche» con la Tanzania – Assenza – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 3 – Giurisdizione italiana – Sussistenza: *Tribunale di Milano, sez. impresa*, sentenza 8 giugno 2023 ..... 850
- Giurisdizione* – Opposizione all'esecuzione della richiesta di recupero del credito fiscale vantato da un altro Stato membro dell'Unione europea – Art. 12 comma 1 del d.lgs. 14 agosto 2012 n. 149 e direttiva 2010/24/UE sull'assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti risultanti da dazi, imposte ed altre misure – Assenza di contestazione del credito, del titolo e della prescrizione del credito da parte del debitore – Contestazione dell'applicabilità della pre-

detta normativa interna – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 13 dicembre 2023 n. 34981 .....	923
<i>Imposte e tasse</i> – Opposizione all’esecuzione della richiesta di recupero del credito fiscale vantato da uno Stato membro dell’Unione europea – Decorso del termine di cinque anni tra la data in cui il credito è divenuto esigibile nello Stato membro richiedente e la data in cui viene fatta la domanda di assistenza, ancorché seguita solo successivamente dalla necessaria integrazione documentale (incluso l’UIPE) – D.lgs. 14 agosto 2012 n. 149 – Art. 12 comma 1 – Direttiva 2010/24/UE sull’assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti risultanti da dazi, imposte ed altre misure – Art. 18 par. 2 – Obbligo di assistenza – Insussistenza – Scelta dello Stato richiesto di prestare, comunque, assistenza – Natura non decadenziale del termine quinquennale in questione – Contestabilità dell’assistenza da parte del debitore – Esclusione – Pretesa ultradecennale dello Stato estero – Artt. 24 e 3 Cost. – Convenzione di Strasburgo del 25 gennaio 1988 – Artt. 22 par. 2 – Contrasto di tale assistenza con i principi di tassazione generalmente accettati e con l’ordine pubblico – Divieto di assistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 13 dicembre 2023 n. 34981 .....	923
<i>Ordine pubblico</i> – Sentenza spagnola di adozione piena di un minore, figlio biologico di una delle partner di una coppia omogenitoriale, formata da due cittadine italiane coniugate all’estero, da parte dell’altra partner – Efficacia in Italia – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 41 comma 1 – Art. 64 ss. – Applicabilità – Art. 64 comma 1 lett. g – Ordine pubblico internazionale – Funzione preclusiva e funzione positiva – Principio del «best interest of the child» – Promozione dell’ingresso di nuove relazioni genitoriali – Diritto fondamentale del minore nato all’estero mediante il ricorso alla surrogazione di maternità al riconoscimento, anche giuridico, del legame sorto in forza del rapporto affettivo instaurato e vissuto con il genitore d’intenzione – Assenza di un legame biologico con la madre intenzionale – Irrilevanza – Consenso all’impiego da parte della partner di tecniche di procreazione medicalmente assistita – Rilevanza – Contrarietà all’ordine pubblico – Esclusione: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 23 novembre 2023 n. 32527 .....	916
<i>Ordine pubblico</i> – Opposizione all’esecuzione della richiesta di recupero del credito fiscale vantato da uno Stato membro dell’Unione europea – Decorso del termine di cinque anni tra la data in cui il credito è divenuto esigibile nello Stato membro richiedente e la data in cui viene fatta la domanda di assistenza, ancorché seguita solo successivamente dalla necessaria integrazione documentale (incluso l’UIPE) – D.lgs. 14 agosto 2012 n. 149 – Art. 12 comma 1 – Direttiva 2010/24/UE sull’assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti risultanti da dazi, imposte ed altre misure – Art. 18 par. 2 – Obbligo di assistenza – Insussistenza – Scelta dello Stato richiesto di prestare, comunque, assistenza – Natura non decadenziale del termine quinquennale in questione – Contestabilità dell’assistenza da parte del debitore – Esclusione – Pretesa ultradecennale dello Stato estero – Artt. 24 e 3 Cost. – Convenzione di Strasburgo del 25 gennaio 1988 – Artt. 22 par. 2 – Contrasto di tale assistenza con i principi di tassazione generalmente accettati e con l’ordine pubblico (internazionale): <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 13 dicembre 2023 n. 34981 .....	923

<i>Procedimento civile</i> – Onere della prova – Acquisto della cittadinanza a titolo originario per nascita da cittadino italiano – Cod. civ. 1865 – L. 13 giugno 1912 n. 555 – L. 5 febbraio 1992 n. 91 – <i>Status</i> di natura permanente, imprescrittibile e giustiziabile in ogni tempo – Prova della fattispecie acquisitiva integrata dalla nascita da cittadino italiano – Ripartizione – Prova del fatto acquisitivo e della linea di trasmissione – Onere del richiedente – Prova dell'eventuale fattispecie interruttiva – Onere dell'opponente: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , sentenza 24 agosto 2022 n. 25317 .....	832
<i>Procedimento civile</i> – Azione di responsabilità dell'amministratore unico e socio di una società di diritto tanzaniano – Convenuto domiciliato in Italia – Convenzioni «specifiche» con la Tanzania – Assenza – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 3 – Giurisdizione italiana – Sussistenza – Legge applicabile al processo – Art. 12 – <i>Lex fori</i> : <i>Tribunale di Milano, sez. impresa</i> , sentenza 8 giugno 2023 .....	850
<i>Procedimento civile</i> – Procura alle liti rilasciata all'estero, in lingua inglese e munita di <i>apostille</i> – Art. 123 [e art. 369] cod. proc. civ. – Atto prodromico al processo – Traduzione asseverata in italiano – Insussistenza – Validità della procura – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 67 – D.lgs. 1° settembre 2011 n. 150 – Art. 30 – Giudizio di riconoscimento di sentenze straniere in Italia – Oggetto del processo – Requisiti per il riconoscimento automatico – Accertamenti incidentali della Corte di Appello sul rapporto sostanziale dedotto in giudizio e su questioni diverse dal mero accertamento dei requisiti del riconoscimento – Esclusione: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 12 luglio 2023 n. 19900 .....	859
<i>Procedimento civile</i> – Sottrazione internazionale dei minori – Decreto del tribunale per i minorenni che ordina il rientro in Inghilterra di un minore ivi residente dalla nascita, avvenuta nel 2017, portato in Italia, nel 2019, dalla madre, cittadina italiana, e ivi trattenuto senza il consenso del padre, cittadino inglese – Ricorso per cassazione – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 – Art. 3 – Presupposti della sottrazione internazionale – Accertamento della residenza abituale del minore al momento della sottrazione – Situazione di fatto – Apprezzamento del giudice del merito – Sua incensurabilità in sede di legittimità, se congruamente e logicamente motivato – L. 15 gennaio 1994 n. 64 – Art. 7 – Giudizio per il ritorno dinnanzi al tribunale per i minorenni – Allegazione e prova dei fatti impeditivi del rientro ai sensi dell'art. 13 della convenzione dell'Aja – Onere gravante, in via generale, su chi si oppone al rientro – Verifica delle circostanze impeditive – Procedimento non integralmente retto dall'onere della prova – Protezione fornita al minore dall'art. 24 par. 2 e 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dall'art. 8 CEDU – Conseguente potere del tribunale per i minorenni di disporre indagini officiose ai sensi dell'art. 738, terzo comma cod. proc. civ. senza essere vincolato alle decisioni del giudice dello Stato di residenza del minore – Possibilità di disporre il rimpatrio di un minore automaticamente o meccanicamente, quando è applicabile la convenzione dell'Aja, tenuto conto degli artt. 12, 13 e 20 – Esclusione – Obbligo di valutare, in concreto, l'effettiva persona del minore e il suo ambiente, al fine di garantirne il superiore interesse – Margine di apprezzamento del giudice nazionale (comunque soggetto alla CEDU) – Sussistenza – Condizioni rilevanti e ostative al rientro ai sensi dell'art. 13 lett. <i>b</i> della convenzione dell'Aja – Accertamento – Indagine di fatto – Controllo di legittimità – Ponderazione del giudice di merito, correlata alla valutazione di elementi probatori, sorretta	

da una motivazione immune da vizi logici e giuridici: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 24 luglio 2023 n. 22022 .....	865
<i>Procedimento civile</i> – Art. 2909 cod. civ. – Giudicato nazionale che riconosca il diritto a conseguire un aiuto di Stato – Art. 107 TFUE – Aiuti di Stato – Decisione con cui la Commissione accerta il contrasto del giudicato nazionale con l’ordinamento dell’UE – Anteriorità o posteriorità rispetto al giudicato – Irrilevanza – Cedevolezza del giudicato – Modificazione o eliminazione dell’autorità del giudicato – Esclusione – Inidoneità a produrre effetti – Questioni riguardanti il profilo esecutivo – Valutazione – Sede processuale – Giudizio di ottemperanza: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 1° settembre 2023 n. 25633 .....	874
<i>Procedimento civile</i> – Procedimento sul ritorno nel Regno Unito di minori di cinque e due anni alla data di proposizione della domanda effettivamente custoditi dalla madre – Convenzione dell’Aja del 25 ottobre 1980 – Art. 13 par. 2 – Art. 315- <i>bis</i> cod. civ. – Convenzione di Strasburgo del 25 gennaio 1996 – Artt. 3 e 6 – Regolamento (CE) n. 2201/2003 – Accordo di recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall’Unione europea e dalla Comunità europea dell’energia atomica – Art. 126 – Periodo di transizione – Art. 67 – Giudizio promosso anteriormente al 31 dicembre 2020 – Applicabilità del regolamento – Art. 11 – Minori con un’età e di una maturità tali da giustificare il rispetto della loro opinione – Ascolto – Obbligo – Minori in tenera età – Obbligo – Insussistenza – Decreto di (non) rimpatrio – Legittimità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 13 novembre 2023 n. 31470 .....	889
<i>Procedimento civile</i> – Giudizio di opposizione avverso l’ordinanza-ingiunzione del Ministero delle politiche agricole volta al recupero di fondi – Indebita percezione di un sostegno diretto nell’ambito della politica agricola comune – Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune – Obbligo del Ministero di provvedere direttamente all’ottenimento del rimborso – Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune – Considerando n. 25 ( <i>rectius</i> n. 37) – Responsabilità degli Stati membri per le somme andate perdute a causa di irregolarità o che non sono state recuperate entro termini ragionevoli – Art. 100 cod. proc. civ. – Interesse ad agire del Ministero – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 17 novembre 2023 n. 31980 .....	930
<i>Procedimento civile</i> – Sentenza spagnola di adozione piena di un minore, figlio biologico di una delle partner di una coppia omogenitoriale, formata da due cittadine italiane coniugate all’estero, da parte dell’altra partner – Efficacia in Italia – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 41 comma 2 – L. 4 maggio 1983 n. 184 – Adozione internazionale – Applicabilità – Esclusione – Art. 41 comma 1 della legge n. 218/1995 – Art. 64 ss. – Applicabilità – D.p.r. 3 novembre 2000 n. 396 – Artt. 95 e 96 – Dimensione formale dell’atto o ambito delle attribuzioni e competenze dell’ufficiale di stato civile – Rilevanza – Opposizione alla trascrizione di un atto formato all’estero, e non in Italia – Applicabilità – Esclusione – Art. 67 della legge n. 218/1995 – Applicabilità – Tribunale per i minorenni – Competenza – Esclusione – Corte di Appello – Competenza: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 23 novembre 2023 n. 32527 .....	916

- Procedimento civile* – Art. 107 TFUE – Art. 108 TFUE – Rifinanziamento di un intervento pubblico volto a erogare denaro a titolo di indennità integrativa a operatori economici che hanno patito perdite indennizzabili in base a disposizioni di diritto interno – Previa notifica alla Commissione europea – Obbligo – Astensione dal dare esecuzione alla norma interna prima di una decisione definitiva della Commissione – Obbligo – Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 TFUE agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo e regolamento (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali – Verifica fattuale delle condizioni di esenzione dalla disciplina degli aiuti di Stato – Competenza residua del giudice nazionale: *Corte di Cassazione*, ordinanza 4 dicembre 2023 n. 33680 ..... 934
- Procura* – Procura alle liti rilasciata all'estero, in lingua inglese e munita di *apostille* – Art. 123 [e art. 369] cod. proc. civ. – Atto prodromico al processo – Traduzione asseverata in italiano – Insussistenza – Validità della procura: *Corte di Cassazione*, sentenza 12 luglio 2023 n. 19900 ..... 959
- Regolamento (CE) n. 2201/2003* – Procedimento sul ritorno nel Regno Unito di minori di cinque e due anni alla data di proposizione della domanda effettivamente custoditi dalla madre – Accordo di recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica – Art. 126 – Periodo di transizione – Art. 67 – Giudizio promosso anteriormente al 31 dicembre 2020 – Applicabilità del regolamento – Art. 11 – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 – Art. 13 par. 2 – Art. 315-*bis* cod. civ. – Convenzione di Strasburgo del 25 gennaio 1996 – Artt. 3 e 6 – Minori con un'età e di una maturità tali da giustificare il rispetto della loro opinione – Ascolto – Obbligo – Minori in tenera età – Obbligo – Insussistenza – Art. 3 della convenzione dell'Aja – Residenza abituale dei minori – Ambiente sociale e familiare e cerchia delle persone da cui lo stesso minore dipende e che egli necessariamente condivide – Precedente residenza abituale nel Regno Unito – Progetto genitoriale di trasferimento in Spagna, antecedente alla sottrazione, non attuato – Progetto manifestatosi in atti esteriori, come il ritiro dei minori dalla scuola e la disdetta del contratto di locazione – Venir meno della residenza abituale nel Regno Unito – Trasferimento dei minori con la madre in Italia – Sottrazione internazionale di minore – Insussistenza: *Corte di Cassazione*, ordinanza 13 novembre 2023 n. 31470 ..... 889
- Sentenze ed atti stranieri* – Provvedimento di una corte della Florida che accerta la nullità di un testamento olografo – Efficacia in Italia – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 64 comma 1 lett. *b* – Omessa notificazione dell'atto introduttivo a un terzo che si afferma erede in base a un diverso testamento, la cui esistenza è stata comunicata al curatore dell'eredità dopo l'emissione del provvedimento da riconoscere – *Chapter 731.301* del *Probate Code* della Florida – Ragionevole aspettativa che il terzo potesse essere destinatario degli effetti del provvedimento da emanare – Insussistenza – Violazione del contraddittorio – Insussistenza – Art. 67 della legge n. 218/1995 – D.lgs. 1° settembre 2011 n. 150 – Art. 30 – Giudizio di riconoscimento di sentenze straniere in Italia – Oggetto del processo – Requisiti per il riconoscimento automatico – Accertamenti incidentali della Corte di Appello sul rapporto sostanziale dedotto in giudizio



- e su questioni diverse dal mero accertamento dei requisiti del riconoscimento  
 – Esclusione: *Corte di Cassazione*, sentenza 12 luglio 2023 n. 19900 ..... 959
- Sentenze ed atti stranieri* – Sentenza spagnola di adozione piena di un minore, figlio biologico di una delle partner di una coppia omogenitoriale, formata da due cittadine italiane coniugate all'estero, da parte dell'altra partner – Efficacia in Italia – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 41 comma 2 – L. 4 maggio 1983 n. 184 – Adozione internazionale – Applicabilità – Esclusione – Art. 41 comma 1 della legge n. 218/1995 – Art. 64 ss. – Applicabilità – D.p.r. 3 novembre 2000 n. 396 – Artt. 95 e 96 – Dimensione formale dell'atto o ambito delle attribuzioni e competenze dell'ufficiale di stato civile – Applicabilità – Opposizione alla trascrizione di un atto formato all'estero, e non in Italia – Applicabilità – Esclusione – Art. 67 della legge n. 218/1995 – Applicabilità – Tribunale per i minorenni – Competenza – Esclusione – Corte di Appello – Competenza – Art. 64 comma 1 lett. g – Ordine pubblico internazionale – Funzione preclusiva e funzione positiva – Principio del «best interest of the child» – Promozione dell'ingresso di nuove relazioni genitoriali – Diritto fondamentale del minore nato all'estero mediante il ricorso alla surrogazione di maternità al riconoscimento, anche giuridico, del legame sorto in forza del rapporto affettivo instaurato e vissuto con il genitore d'intenzione – Assenza di un legame biologico con la madre intenzionale – Irrilevanza – Consenso all'impiego da parte della partner di tecniche di procreazione medicalmente assistita – Rilevanza – Contrarietà all'ordine pubblico – Esclusione: *Corte di Cassazione*, ordinanza 23 novembre 2023 n. 32527 ..... 916
- Società e altri enti* – Azione di responsabilità dell'amministratore unico e socio di una società di diritto tanzaniano – Società costituita in Tanzania dove si svolge anche l'attività sociale di gestione del resort – Sede dell'amministrazione – Situazione sostanziale ed effettiva, senza limitarsi a quella formale o apparente – Rilevanza – Regime che regola la vita dell'ente in un complesso ordinamentale diverso da quello della sua costituzione potenzialmente gravido di conseguenze sull'operatività corrente della società – Prova particolarmente rigorosa – Luogo in cui vengono assunte dall'organo amministrativo le decisioni sulla gestione e direzione dell'impresa e ove viene materialmente svolta l'attività di amministrazione – Elementi presuntivi che non ammettano equivoci – Necessità – Elementi dedotti dalle parti con riguardo alla collocazione in Italia – Inequivocità – Esclusione – Legge della Tanzania – *The Companies Act 2002* – Applicabilità: *Tribunale di Milano, sez. impresa*, sentenza 8 giugno 2023 ..... 850
- Sottrazione internazionale dei minori* – Domanda di ritorno in Inghilterra di un minore ivi residente dalla nascita, trattenuto in Italia dalla madre senza il consenso del padre – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 – Art. 3 – Operatività della convenzione – Residenza abituale del minore – Luogo del concreto e continuativo svolgimento della vita personale – Luogo in cui il minore, nel tempo, in virtù di una durevole e stabile permanenza, ha consolidato la sua rete di affetti e relazioni – Mera residenza anagrafica o eventuali trasferimenti contingenti o temporanei – Irrilevanza – Interpretazione statica dei dati esistenti al momento del giudizio – Esclusione – Prognosi prospettica per il più compiuto soddisfacimento degli interessi del minore – Necessità – Valutazione di una serie di circostanze in relazione alla peculiarità del caso concreto (durata, regolarità, ragioni del soggiorno nel territorio di uno Stato membro, cittadinanza del minore, frequenza scolastica, relazioni familiari e

sociali, incluso, soprattutto in caso di minore in tenera età, il carattere tendenzialmente stabile di tale permanenza) – Situazione di fatto – Accertamento riservato all’apprrezzamento del giudice del merito – Sua incensurabilità in sede di legittimità, se congruamente e logicamente motivato – Art. 13 lett. *b* – Condizioni ostative al rientro nel luogo di residenza abituale – Inconvenienti connessi al prospettato rientro – Pericolo fisico o psichico o di effettiva intollerabilità da parte del minore – Esclusione – Irrilevanza di tali inconvenienti – Oggetto del giudizio sulla domanda di rimpatrio – Individuazione della migliore sistemazione possibile del minore – Esclusione – Circostanze ostative indicate dagli artt. 12, 13 e 20 della convenzione dell’Aja – Loro tassatività, nel superiore interesse del minore – Controindicazioni di carattere comparativo che non assicurano al rango di vero e proprio rischio, derivante dal rientro, di esposizione ai suddetti pericoli – Irrilevanza – Obbligo di interpretazione rigorosa della portata della condizione ostativa – Mero trauma psicologico o semplice sofferenza morale per il distacco dal genitore autore della sottrazione abusiva – Irrilevanza – L. 15 gennaio 1994 n. 64 – Art. 7 – Giudizio per il ritorno dinanzi al tribunale per i minorenni – Allegazione e prova dei fatti impeditivi del rientro ai sensi dell’art. 13 della convenzione dell’Aja – Onere gravante, in via generale, su chi si oppone al rientro – Verifica delle circostanze impeditive – Procedimento non integralmente retto dall’onere della prova – Protezione fornita al minore dall’art. 24 par. 2 e 3 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea e dall’art. 8 CEDU – Conseguente potere del tribunale per i minorenni di disporre indagini officiose ai sensi dell’art. 738, terzo comma cod. proc. civ. senza essere vincolato alle decisioni del giudice dello Stato di residenza del minore – Possibilità di disporre il rimpatrio di un minore automaticamente o meccanicamente, quando è applicabile la convenzione dell’Aja, tenuto conto degli artt. 12, 13 e 20 – Esclusione – Obbligo di valutare, in concreto, l’effettiva persona del minore e il suo ambiente, al fine di garantirne il superiore interesse – Margine di apprezzamento del giudice nazionale (comunque soggetto alla CEDU) – Sussistenza – Condizioni rilevanti e ostative al rientro ai sensi dell’art. 13 lett. *b* della convenzione dell’Aja – Loro accertamento – Indagine di fatto – Controllo di legittimità – Ponderazione del giudice di merito, correlata alla valutazione di elementi probatori, sorretta da una motivazione immune da vizi logici e giuridici – Minore residente in Inghilterra dalla nascita, nel 2017, portato in Italia nel 2019 dalla madre, cittadina italiana, e trattenuto in Italia senza il consenso del padre, cittadino inglese – Esame da parte del giudice del ritorno di tutte le circostanze fattuali capaci di asseverare che il rientro del minore non potesse cagionare alcun pregiudizio allo stesso o lo esponesse a situazione intollerabile – Ponderazione dell’interesse del minore rispetto alla situazione connessa al rientro in Inghilterra dopo un lungo periodo trascorso in Italia – Esclusione dell’esistenza di possibili pregiudizi di qualsiasi natura in caso di rientro del minore in Inghilterra – Provvedimento del tribunale per i minorenni che ordina il rientro – Coerenza con i canoni interpretativi di cui all’art. 13 della convenzione dell’Aja, letti anche alla luce dell’art. 8 CEDU – Margine di apprezzamento riservato all’autorità nazionale – Sindacabilità in sede di legittimità dell’indagine svolta dal giudice minorile – Esclusione: *Corte di Cassazione*, sentenza 24 luglio 2023 n. 22022 .....

*Sottrazione internazionale dei minori* – Procedimento sul ritorno nel Regno Unito di minori di cinque e due anni alla data di proposizione della domanda effettivamente custoditi dalla madre – Convenzione dell’Aja del 25 ottobre 1980 – Art. 13 par. 2 – Art. 315-*bis* cod. civ. – Convenzione di Strasburgo del 25 gennaio 1996 – Artt. 3 e 6 – Regolamento (CE) n. 2201/2003 – Accordo di recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall’Unione europea e dalla Comunità europea dell’energia atomica – Art. 126 – Periodo di transizione – Art. 67 – Giudizio promosso anteriormente al 31 dicembre 2020 – Applicabilità del regolamento – Art. 11 del regolamento – Minori con un’età e di una maturità tali da giustificare il rispetto della loro opinione – Ascolto – Obbligo – Minori in tenera età – Obbligo – Insussistenza – Art. 3 della convenzione dell’Aja – Residenza abituale dei minori – Ambiente sociale e familiare e cerchia delle persone da cui lo stesso minore dipende e che egli necessariamente condivide – Precedente residenza abituale nel Regno Unito – Progetto genitoriale di trasferimento in Spagna, antecedente alla sottrazione, non attuato – Progetto manifestatosi in atti esteriori, come il ritiro dei minori dalla scuola e la disdetta del contratto di locazione – Venir meno della residenza abituale nel Regno Unito – Trasferimento dei minori con la madre in Italia – Sottrazione internazionale di minore – Insussistenza: *Corte di Cassazione*, ordinanza 13 novembre 2023 n. 31470 .....

889

*Sottrazione internazionale dei minori* – Domanda di ritorno negli Stati Uniti di una minore nata in Florida nel 2021 e ivi residente fino al trasferimento in Italia con la madre nell’agosto 2022 – Convenzione dell’Aja del 25 ottobre 1980 – Art. 3 – Legittimazione a chiedere il ritorno nello Stato di residenza abituale – Requisiti – Titolarità del diritto di affidamento sul minore al momento dell’illecito trasferimento – Minore nata in Florida, nel settembre 2021, da una relazione sentimentale tra il ricorrente e una cittadina britannica (ivi residente all’epoca dei fatti) – Minore condotta in Italia dalla stessa nell’agosto 2022, senza il consenso del ricorrente e in contrasto con un provvedimento del tribunale della Florida che aveva negato l’autorizzazione al trasferimento – Azione per il rimpatrio avviata a novembre 2022 – Legittimazione del ricorrente in quanto padre in virtù di un atto pubblico (*Parenting Plan*) sottoscritto dallo stesso e dalla madre della bambina nel gennaio 2022, dinanzi a un notaio pubblico dello Stato della Florida – Valore negoziale dell’atto – Mancato recepimento in un provvedimento giurisdizionale perché sufficiente, in base alla legge della Florida, ai fini dell’attribuzione della paternità – Annotazione del nome del ricorrente come padre della minore inserita nel certificato di nascita della bambina solo successivamente, ad aprile 2023 – Irrilevanza – Consenso all’annotazione e alla conseguente acquisizione del doppio cognome prestato dalla madre nel gennaio 2022, in data precedente alla presentazione dell’istanza di ritorno – Rilevanza ai fini della legittimazione del ricorrente – Requisito dell’effettivo esercizio del diritto di affidamento derivante dalla legge, da una decisione giudiziaria o dal consenso delle parti, al momento della sottrazione – Attribuzione della responsabilità genitoriale congiunta mediante *Parenting Plan* – Previsione espressa della responsabilità genitoriale condivisa tra i genitori, non conviventi, con abitazione della bambina presso la madre e diritto di frequentazione e visita del padre – Insufficienza – Previsione della necessità di un patto scritto (o una petizione al giudice) per il trasferimento della minore dal luogo di residenza abituale, a distanza di oltre 50 miglia – Indicatore della volontà di attribuire il diritto di custodia anche al padre –

## SOMMARIO

Verifica dell'effettivo esercizio del diritto – Accertamento da parte del tribunale per i minorenni del requisito dell'esercizio effettivo da parte del ricorrente prima della presunta sottrazione – Omissione – Riferimento del giudice minorile al solo provvedimento successivo del giudice statunitense, che aveva disposto l'affidamento esclusivo della minore al padre successivamente alla presunta sottrazione – Errore – Residenza abituale – Concetto funzionale all'obiettivo perseguito dalla convenzione dell'Aja di ripristino dello *status quo* del minore – Circostanze di fatto specifiche di ciascuna fattispecie – Valutazione – Obbligo – Minore che, al momento della domanda di ritorno, abbia pochi mesi di vita e sia effettivamente custodito dalla madre in uno Stato membro diverso da quello in cui risiede abitualmente il padre e dal quale la madre si è allontanata con il bambino – Individuazione della sua dimora abituale – Totale dipendenza del minore dalla madre – Verifica delle ragioni, della durata e dell'effettivo radicamento della madre nello Stato di rifugio – Necessità – Apprezzabile integrazione del minore nell'ambiente sociale della madre, del quale anch'egli partecipa, pur non potendosi trascurare l'altro genitore con il quale il minore mantenga contatti regolari – Rilevanza – Rilievo esclusivo attribuito dal giudice minorile all'atto con il quale le parti avevano concordato nel fissare la residenza abituale della minore, cittadina statunitense, negli USA – Madre, cittadina britannica, soggiornante negli Stati Uniti dal 2017, con un permesso/visto scaduto nel 2021 – Preavviso di rigetto della petizione di immigrazione per nuovo titolo di soggiorno ricevuto a giugno 2022 – Conseguente obbligo di lasciare gli USA entro la fine di luglio 2022 – Fatto sopravvenuto idoneo a giustificare una revisione del *Parenting Plan* – Considerazione di tali circostanze – Omissione – Errore del giudice minorile – Volontarietà della sottrazione – Accertamento ai fini della sussistenza dell'illecito – Trasferimento della minore in Italia al seguito della madre possibile, in via documentale, perché il ricorrente, all'epoca, non compariva sull'atto di nascita della minore – Dichiarazione espressa della madre all'epoca della sottrazione di non voler sottrarre, né trattenere illecitamente la minore, mancando qualsiasi elemento psicologico circa la volontà di trasferirsi definitivamente in Italia – Considerazione di siffatte circostanze da parte del giudice del ritorno – Omissione – Impossibilità per la madre di tornare negli USA chiarita solo a marzo 2023 – Rientro negli USA impedito dalla legge statunitense per i nove anni successivi al rigetto dell'istanza per un nuovo permesso di immigrazione – Causa di forza maggiore – Verifica da parte del tribunale per i minorenni – Omissione – Errore – Art. 13 par. 1 lett. *b* – Motivi di rifiuto del ritorno – Obbligo di interpretazione rigorosa – Inconvenienti connessi al prospettato rientro – Soglia di rilevanza – Pericolo fisico o psichico o di effettiva intollerabilità da parte del minore – Giudizio sul rimpatrio – Oggetto – Migliore sistemazione possibile per il minore – Esclusione – Possibili motivi di rigetto della domanda di ritorno – Interesse superiore del minore – Tassatività delle circostanze ostative di cui agli artt. 12, 13 e 20 della convenzione dell'Aja – Valutazioni (ancorché approfondite) compiute dalle autorità competenti dello Stato di residenza del minore – Insufficienza – Ulteriori accertamenti (da svolgere anche mediante indagine tecnica) da parte del giudice della sottrazione internazionale, non vincolato alle decisioni del giudice dello Stato di residenza del minore – Necessità – Bambina di soli due anni (dieci mesi di vita al momento della presunta sottrazione) – Divieto della madre di rientrare negli Stati Uniti per dieci anni – Separazione per lungo tempo dalla madre, suo prevalente punto di riferimento sin dalla nascita – Bambina convivente

con la madre e con la famiglia materna, interamente costretta a lasciare gli Stati Uniti – Impossibilità di mantenere lo <i>status quo</i> esistente prima della partenza dagli USA – Grave rischio per la bambina seriamente verosimile – Provvedimento del tribunale per i minorenni fondato unicamente sulla decisione del giudice statunitense di affidamento esclusivo della minore al padre, perché divenuta definitiva – Necessaria e attenta verifica circa la non ricorrenza della causa ostativa al rientro negli USA della bambina – Indagine al fine di escludere il rischio connesso al rientro – Omissione – Errore del giudice minorile: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 23 novembre 2023 n. 32526 .....	899
<i>Straniero</i> – Azione volta ad accertare l'esistenza di un rapporto di lavoro domestico, prestato in Italia, tra un lavoratore straniero e un cittadino italiano – Art. 36 Cost. – Diritto del lavoratore straniero alla retribuzione proporzionata e adeguata, al riposo e alle ferie – Condizione di reciprocità – Art. 16 disp. prel. cod. civ. – Diritti non fondamentali della persona – Applicabilità – Diritti e libertà fondamentali attribuiti dalla Costituzione e dalle carte internazionali – Limitazione – Esclusione – Indivisibilità – Attribuzione ai singoli non in quanto partecipi di una determinata comunità politica, ma in quanto esseri umani – Interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 16 disp. prel. cod. civ. – Art. 2 Cost. – Tutela integrale ai diritti inviolabili – Inapplicabilità della condizione di reciprocità – Diritto dello straniero di domandare al giudice italiano il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale derivante dalla lesione di tali diritti: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 18 settembre 2023 n. 26741 .....	884
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Principio di diritto internazionale di effettività della cittadinanza – Perdita della cittadinanza italiana acquisita alla nascita <i>iure sanguinis</i> , a seguito della c.d. grande naturalizzazione degli stranieri presenti in Brasile alla fine dell'Ottocento – Libertà dello Stato di determinare le condizioni attributive della sua cittadinanza – Limite negativo del collegamento effettivo tra lo Stato e la persona – Attribuzione della cittadinanza da parte del Brasile per <i>factum principis</i> – Asserita tacita accettazione – Rinuncia della cittadinanza originaria – Inserimento del cittadino italiano nel tessuto socio-lavorativo del Brasile – Efficacia dirimente del principio di effettività – Esclusione – Artt. 3, 4, 16 ss. e 22 Cost. – Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo – Art. 15 – Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007 – Loro rilevanza per l'esegesi delle norme dello Stato precostituzionale ove ancora applicabili – Diritto soggettivo permanente e imprescrittibile della persona allo stato di cittadino – Perdita del diritto – Rinuncia volontaria ed esplicita – Necessità – Rinuncia desumibile da una qualche forma di accettazione tacita della cittadinanza straniera impartita per provvedimento generalizzato di naturalizzazione – Irrilevanza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , sentenza 24 agosto 2022 n. 25317 .....	832
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori – Art. 3 – Domanda di ritorno in Inghilterra di un minore ivi residente dalla nascita, trattenuto in Italia dalla madre senza il consenso del padre – Operatività della convenzione – Residenza abituale del minore – Luogo del concreto e continuativo svolgimento della vita personale – Luogo in cui il minore, nel tempo, in virtù di una durevole e stabile permanenza, ha consolidato la sua rete di affetti e relazioni – Mera residenza anagrafica o eventuali trasferimenti con-	

tingenti o temporanei – Irrilevanza – Interpretazione statica dei dati esistenti al momento del giudizio – Esclusione – Prognosi prospettica per il più compiuto soddisfacimento degli interessi del minore – Necessità – Valutazione di una serie di circostanze in relazione alla peculiarità del caso concreto (durata, regolarità, ragioni del soggiorno nel territorio di uno Stato membro, cittadinanza del minore, frequenza scolastica, relazioni familiari e sociali, incluso, soprattutto in caso di minore in tenera età, il carattere tendenzialmente stabile di tale permanenza) – Situazione di fatto – Accertamento riservato all'apprezzamento del giudice del merito – Sua incensurabilità in sede di legittimità, se congruamente e logicamente motivato – Art. 13 lett. *b* – Condizioni ostative al rientro nel luogo di residenza abituale – Inconvenienti connessi al prospettato rientro – Pericolo fisico o psichico o di effettiva intollerabilità da parte del minore – Esclusione – Irrilevanza di tali inconvenienti – Oggetto del giudizio sulla domanda di rimpatrio – Individuazione della migliore sistemazione possibile del minore – Esclusione – Circostanze ostative indicate dagli artt. 12, 13 e 20 della convenzione – Loro tassatività, nel superiore interesse del minore – Controindicazioni di carattere comparativo che non assurgano al rango di vero e proprio rischio, derivante dal rientro, di esposizione ai suddetti pericoli – Irrilevanza – Obbligo di interpretazione rigorosa della portata della condizione ostativa – Mero trauma psicologico o semplice sofferenza morale per il distacco dal genitore autore della sottrazione abusiva – Irrilevanza – Giudizio per il ritorno dinanzi al tribunale per i minorenni – L. 15 gennaio 1994 n. 64 – Art. 7 – Allegazione e prova dei fatti impeditivi del rientro ai sensi dell'art. 13 della convenzione dell'Aja – Onere gravante, in via generale, su chi si oppone al rientro – Verifica delle circostanze impeditive – Procedimento non integralmente retto dall'onere della prova – Protezione fornita al minore dall'art. 24 par. 2 e 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dall'art. 8 CEDU – Conseguente potere del tribunale per i minorenni di disporre indagini officiose ai sensi dell'art. 738, terzo comma cod. proc. civ. senza essere vincolato alle decisioni del giudice dello Stato di residenza del minore – Possibilità di disporre il rimpatrio di un minore automaticamente o meccanicamente, quando è applicabile la convenzione dell'Aja, tenuto conto degli artt. 12, 13 e 20 – Esclusione – Obbligo di valutare, in concreto, l'effettiva persona del minore e il suo ambiente, al fine di garantirne il superiore interesse – Margine di apprezzamento del giudice nazionale (comunque soggetto alla CEDU) – Sussistenza – Condizioni rilevanti e ostative al rientro ai sensi dell'art. 13 lett. *b* della convenzione dell'Aja – Loro accertamento – Indagine di fatto – Controllo di legittimità – Ponderazione del giudice di merito, correlata alla valutazione di elementi probatori, sorretta da una motivazione immune da vizi logici e giuridici – Minore residente in Inghilterra dalla nascita, nel 2017, portato in Italia nel 2019 dalla madre, cittadina italiana, e ivi trattenuto senza il consenso del padre, cittadino inglese – Esame da parte del giudice del ritorno di tutte le circostanze fattuali capaci di asseverare che il rientro del minore non potesse cagionare alcun pregiudizio allo stesso o lo esponesse a situazione intollerabile – Ponderazione dell'interesse del minore rispetto alla situazione connessa al rientro in Inghilterra dopo un lungo periodo trascorso in Italia – Esclusione dell'esistenza di possibili pregiudizi di qualsiasi natura in caso di rientro del minore in Inghilterra – Provvedimento del tribunale per i minorenni che ordina il rientro – Coerenza con i canoni interpretativi di cui all'art. 13 della convenzione dell'Aja, letti anche alla luce dell'art. 8 CEDU – Margine di apprezzamento riservato all'autorità nazionale – Sindacabilità in sede di

legittimità dell'indagine svolta dal giudice minorile – Esclusione: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 24 luglio 2023 n. 22022 .....	865
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori – Art. 13 par. 2 – Procedimento sul ritorno nel Regno Unito di minori di cinque e due anni alla data di proposizione della domanda effettivamente custoditi dalla madre – Art. 315-bis cod. civ. – Convenzione di Strasburgo del 25 gennaio 1996 sull'esercizio dei diritti dei minori – Artt. 3 e 6 – Minori con un'età e di una maturità tali da giustificare il rispetto della loro opinione – Ascolto – Obbligo – Minori in tenera età – Obbligo – Insussistenza – Art. 3 della convenzione dell'Aja – Residenza abituale dei minori – Ambiente sociale e familiare e cerchia delle persone da cui lo stesso minore dipende e che egli necessariamente condivide – Precedente residenza abituale nel Regno Unito – Progetto genitoriale di trasferimento in Spagna, antecedente alla sottrazione, non attuato – Progetto manifestatosi in atti esteriori, come il ritiro dei minori dalla scuola e la disdetta del contratto di locazione – Venir meno della residenza abituale nel Regno Unito – Trasferimento dei minori con la madre in Italia – Sottrazione internazionale di minore – Insussistenza: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 13 novembre 2023 n. 31470 .....	889
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Ginevra del 19 maggio 1956 relativa al contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR) – Art. 32 – Responsabilità illimitata del vettore – Presunzione di colpa grave del vettore – Esclusione – Accertamento in concreto della colpa grave equiparabile al dolo – Necessità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 20 novembre 2023 n. 32166 .....	933
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori – Art. 3 – Domanda di ritorno negli Stati Uniti di una minore nata in Florida nel 2021 e ivi residente fino al trasferimento in Italia con la madre nell'agosto 2022 – Legittimazione a chiedere il ritorno nello Stato di residenza abituale – Requisiti – Titolarità del diritto di affidamento sul minore al momento dell'illecito trasferimento – Minore nata in Florida, nel settembre 2021, da una relazione sentimentale tra lo stesso ricorrente e una cittadina britannica (ivi residente all'epoca dei fatti) – Minore condotta in Italia dalla stessa nell'agosto 2022, senza il consenso del ricorrente e in contrasto con un provvedimento del tribunale della Florida che aveva negato l'autorizzazione al trasferimento – Azione per il rimpatrio avviata a novembre 2022 – Legittimazione del ricorrente in quanto padre in virtù di un atto pubblico ( <i>Parenting Plan</i> ) sottoscritto dallo stesso e dalla madre della bambina nel gennaio 2022, dinanzi a un notaio pubblico dello Stato della Florida – Valore negoziale dell'atto – Mancato recepimento in un provvedimento giurisdizionale perché sufficiente, in base alla legge dello Stato della Florida, ai fini dell'attribuzione della paternità – Annotazione del nome del ricorrente come padre della minore inserita nel certificato di nascita della bambina solo successivamente, ad aprile 2023 – Irrilevanza – Consenso all'annotazione e alla conseguente acquisizione del doppio cognome prestato dalla madre nel gennaio 2022, in data precedente alla presentazione dell'istanza di ritorno – Rilevanza ai fini della legittimazione del ricorrente – Requisito dell'effettivo esercizio del diritto di affidamento derivante dalla legge, da una decisione giudiziaria o dal consenso delle parti, al momento della sottrazione –	

## SOMMARIO

Attribuzione della responsabilità genitoriale congiunta mediante *Parenting Plan* – Previsione espressa della responsabilità genitoriale condivisa tra i genitori, non conviventi, con abitazione della bambina presso la madre e diritto di frequentazione e visita del padre – Insufficienza – Previsione della necessità di un patto scritto (o una petizione al giudice) per il trasferimento della minore dal luogo di residenza abituale, a distanza di oltre 50 miglia – Indicatore della volontà di attribuire il diritto di custodia anche al padre – Verifica dell'effettivo esercizio del diritto – Accertamento da parte del tribunale per i minorenni del requisito dell'esercizio effettivo da parte del ricorrente prima della presunta sottrazione – Omissione – Riferimento del giudice minorile al solo provvedimento successivo del giudice statunitense, che aveva disposto l'affidamento esclusivo della minore al padre ma solo dopo la presunta sottrazione – Errore – Residenza abituale – Concetto funzionale all'obbiettivo perseguito dalla convenzione dell'Aja di ripristino dello *status quo* del minore – Circostanze di fatto specifiche di ciascuna fattispecie – Valutazione – Obbligo – Minore che, al momento della domanda di ritorno, abbia pochi mesi di vita e che sia effettivamente custodito dalla madre in uno Stato membro diverso da quello in cui risiede abitualmente il padre e dal quale la madre si è allontanata con il bambino – Individuazione della sua dimora abituale – Totale dipendenza del minore dalla madre – Verifica delle ragioni, della durata e dell'effettivo radicamento della madre nello Stato di rifugio – Necessità – Apprezzabile integrazione del minore nell'ambiente sociale della madre, del quale anch'egli partecipa, pur non potendosi trascurare l'altro genitore con il quale il minore mantenga contatti regolari – Rilevanza – Rilievo esclusivo attribuito dal giudice minorile all'atto con il quale le parti avevano concordato nel fissare la residenza abituale della minore, cittadina statunitense, negli USA – Madre, cittadina britannica, soggiornante negli Stati Uniti dal 2017, con un permesso/visto scaduto nel 2021 – Preavviso di rigetto della petizione di immigrazione per nuovo titolo di soggiorno ricevuto a giugno 2022 – Conseguente obbligo della donna di lasciare gli USA entro la fine di luglio 2022 – Fatto sopravvenuto idoneo a giustificare una revisione del *Parenting Plan* – Considerazione di tali circostanze – Omissione – Errore del giudice minorile – Volontarietà della sottrazione – Accertamento ai fini della sussistenza dell'illecito – Trasferimento della minore in Italia al seguito della madre possibile, in via documentale, perché il ricorrente, all'epoca, non compariva sull'atto di nascita della minore – Dichiarazione espressa della madre all'epoca della sottrazione di non voler sottrarre, né trattenere illecitamente la minore, mancando qualsiasi elemento psicologico circa la volontà di trasferirsi definitivamente in Italia – Considerazione di siffatte circostanze da parte del giudice del ritorno – Omissione – Impossibilità per la madre di tornare negli USA chiarita solo a marzo 2023 – Rientro negli USA impedito dalla legge statunitense per i nove anni successivi al rigetto dell'istanza per un nuovo permesso di immigrazione – Causa di forza maggiore – Verifica da parte del tribunale per i minorenni – Omissione – Errore – Art. 13 par. 1 lett. *b* – Motivi di rifiuto del ritorno – Obbligo di interpretazione rigorosa – Inconvenienti connessi al prospettato rientro – Soglia di rilevanza – Pericolo fisico o psichico o di effettiva intollerabilità da parte del minore – Giudizio sul rimpatrio – Oggetto – Migliore sistemazione possibile per il minore – Esclusione – Possibili motivi di rigetto della domanda di ritorno – Interesse superiore del minore – Tassatività delle circostanze ostative di cui agli artt. 12, 13 e 20 della convenzione – Valutazioni (ancorché approfondite) compiute dalle autorità competenti dello Stato di residenza del



<p>minore – Insufficienza – Ulteriori accertamenti (da svolgere anche mediante indagine tecnica) da parte del giudice della sottrazione internazionale, non vincolato alle decisioni del giudice dello Stato di residenza del minore – Necessità – Bambina di soli due anni (dieci mesi di vita al momento della presunta sottrazione) – Divieto della madre di rientrare negli Stati Uniti per dieci anni – Separazione per lungo tempo dalla madre, suo prevalente punto di riferimento sin dalla nascita – Bambina convivente con la madre e con la famiglia materna, interamente costretta a lasciare gli Stati Uniti – Impossibilità di mantenere lo <i>status quo</i> esistente prima della partenza dagli USA – Grave rischio per la bambina seriamente verosimile – Provvedimento del tribunale per i minorenni fondato unicamente sulla decisione del giudice statunitense di affidamento esclusivo della minore al padre, perché divenuta definitiva – Necessaria e attenta verifica circa la non ricorrenza della causa ostantiva al rientro negli USA della bambina – Indagine al fine di escludere il rischio connesso al rientro – Omissione – Errore del giudice minorile: <i>Corte di Cassazione</i>, sentenza 23 novembre 2023 n. 32526 .....</p>	899
<p><i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Montreal del 28 maggio 1999 per l’unificazione di alcune norme relative al trasporto aereo internazionale – Azione di risarcimento del danno per smarrimento del bagaglio da stiva durante un volo aereo multi-tratta da Atto a Palermo, con scali a Mosca e a Roma, promossa nei confronti di una compagnia aerea russa, che non ha effettuato l’ultima tratta del volo – Inapplicabilità – Regolamento (CE) n. 261/2004 che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato – Inapplicabilità – Convenzione di Varsavia del 12 ottobre 1929 per l’unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale – Art. 22 – Inapplicabilità: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza 12 dicembre 2023 n. 34776 .....</p>	922
<p><i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Strasburgo del 25 gennaio 1988 sulla reciproca assistenza in materia fiscale – Opposizione all’esecuzione della richiesta di recupero del credito fiscale vantato da un altro Stato membro dell’Unione europea – Decorso del termine di cinque anni tra la data in cui il credito è divenuto esigibile nello Stato membro richiedente e la data in cui viene fatta la domanda di assistenza, ancorché seguita solo successivamente dalla necessaria integrazione documentale (incluso l’UIPE) – D.lgs. 14 agosto 2012 n. 149 – Art. 12 comma 1 – Direttiva 2010/24/UE sull’assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti risultanti da dazi, imposte ed altre misure – Art. 18 par. 2 – Obbligo di assistenza – Insussistenza – Scelta dello Stato richiesto di prestare, comunque, assistenza – Natura non decadenziale del termine quinquennale in questione – Contestabilità dell’assistenza da parte del debitore – Esclusione – Pretesa ultradecennale dello Stato estero – Artt. 24 e 3 Cost. e 22 par. 2 della predetta convenzione – Contrasto di tale assistenza con i principi di tassazione generalmente accettati e con l’ordine pubblico: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, ordinanza 13 dicembre 2023 n. 34981 .....</p>	923

## GIURISPRUDENZA DELL'UNIONE EUROPEA

- Cittadinanza dell'Unione europea* – Art. 20 TFUE – Cittadino di Stato terzo, familiare di un cittadino dell'Unione europea avente la cittadinanza dello Stato membro ospitante e che non ha mai esercitato il suo diritto alla libera circolazione – Decisione di detto Stato membro che vieta l'ingresso del suddetto cittadino di Stato terzo nel territorio dell'Unione – Conformità alla suddetta disposizione – Condizioni – Previo esame della sussistenza, tra tali persone, di un rapporto di dipendenza che costringa, di fatto, il cittadino dell'Unione a lasciare il territorio dell'Unione per seguire il familiare cittadino di Stato terzo – In caso affermativo, sussistenza di motivi a fondamento di siffatta decisione che giustificano una deroga al diritto di soggiorno derivato di detto cittadino di un Paese terzo: *Corte di giustizia*, 27 aprile 2023 nella causa C-528/21 ..... 950
- Cittadinanza dell'Unione europea* – Art. 9 TUE e art. 20 par. 1 TFUE – Dipendenza di tale *status* dalla cittadinanza di uno Stato membro – Recesso del Regno Unito dall'Unione europea – Art. 50 par. 1 TUE – Cittadini di tale Stato – Perdita della cittadinanza dell'Unione – Conseguenza automatica della sola decisione di recedere presa sovranamente dal Regno Unito – Accordo di recesso del 17 ottobre 2019 e decisione (UE) 2020/135 del 30 gennaio 2020 relativa alla conclusione di tale accordo – Irrilevanza – Ricorso proposto da cittadini del Regno Unito per l'annullamento della suddetta decisione (UE) 2020/135 – Irricevibilità: *Corte di giustizia*, 15 giugno 2023 nella causa C-499/21 P ..... 958
- Cooperazione giudiziaria in materia penale* – Decisione quadro 2002/584/GAI del 13 giugno 2002 – Mandato di arresto europeo – Artt. 1 paragrafi 1 e 2 e 6 par. 1 – Autorità giudiziaria dello Stato membro dell'esecuzione – Valutazione della competenza dell'autorità giudiziaria emittente – Esclusione – Art. 1 par. 3 – Art. 47, secondo comma della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Diritto fondamentale a un equo processo – Persona oggetto del mandato d'arresto europeo – Rischio reale di violazione di tale diritto in caso di consegna – Rifiuto di dare esecuzione al suddetto mandato – Condizioni – Elementi oggettivi, attendibili, precisi e opportunamente aggiornati – Carenze sistemiche o generalizzate del funzionamento del sistema giudiziario dello Stato emittente – Carenze che pregiudichino la tutela giurisdizionale di un gruppo oggettivamente identificabile a cui appartiene la persona interessata – Generale privazione di un rimedio giuridico effettivo – Manifesta carenza della competenza dell'autorità giudiziaria emittente, fondata su motivi seri e comprovati – Art. 15 par. 2 – Autorità giudiziaria dell'esecuzione – Mancata richiesta all'autorità giudiziaria emittente di informazioni complementari – Rifiuto di dare esecuzione al suddetto mandato per carenza di competenza di tale autorità giudiziaria – Esclusione: *Corte di giustizia*, 31 gennaio 2023 nella causa C-158/21 ..... 951
- Diritto dell'Unione europea* – Art. 267 TFUE – Diritto processuale nazionale – Giudice di grado superiore – Sue valutazioni giuridiche non conformi al diritto dell'Unione europea, come interpretato dalla Corte di giustizia – Obbligo per gli altri giudici nazionali di attenersi – Sua contrarietà al diritto dell'Unione, in particolare alla suddetta disposizione – Sussistenza: *Corte di giustizia*, ordinanza 17 luglio 2023 nella causa C-55/23 ..... 941

- Procedimenti dinanzi agli organi giurisdizionali dell'Unione europea* – Art. 9 TUE e art. 20 par. 1 TFUE – Cittadinanza dell'Unione europea – Dipendenza di tale *status* dalla cittadinanza di uno Stato membro – Recesso del Regno Unito dall'Unione europea – Art. 50 par. 1 TUE – Cittadini di tale Stato – Perdita della cittadinanza dell'Unione – Conseguenza automatica della sola decisione di recedere presa sovranamente dal Regno Unito – Accordo di recesso del 17 ottobre 2019 e decisione (UE) 2020/135 del 30 gennaio 2020 relativa alla conclusione di tale accordo – Irrilevanza – Ricorso proposto da cittadini del Regno Unito per l'annullamento della suddetta decisione (UE) 2020/135 – Irricevibilità: *Corte di giustizia*, 15 giugno 2023 nella causa C-499/21 P . . . . 958
- Proprietà intellettuale* – Marchio dell'Unione europea – Regolamento (UE) 2017/1001 del 14 giugno 2017 – Art. 125 par. 5 – Competenza giurisdizionale – Azione per contraffazione – Criterio del luogo di commissione dell'atto di contraffazione – Uso da parte di un terzo di un segno identico a un marchio, senza il consenso del titolare – Pubblicità e offerte di vendita pubblicate per via elettronica per prodotti identici o simili a quelli per cui tale marchio è stato registrato – Uso del segno in parola da parte del terzo mediante indicizzazione a pagamento sul sito Internet di un motore di ricerca che utilizza un nome di dominio di primo livello nazionale dello Stato membro nel cui territorio si trovano i consumatori o i professionisti a cui sono destinate dette pubblicità e offerte di vendita – Azione contro tale terzo – Tribunale dei marchi dell'Unione europea di detto Stato membro – Competenza ai sensi della suddetta disposizione – Sussistenza – Mancata indicazione esplicita e univoca del territorio dello Stato membro in questione tra i territori verso i quali può essere effettuata la consegna dei summenzionati prodotti – Irrilevanza – Indicizzazione naturale di immagini di prodotti del terzo con *meta tag* che utilizzano come parola chiave il marchio di cui trattasi – Immagini liberamente accessibili su portale online con dominio di primo livello generico – Competenza del suddetto Tribunale dei marchi dell'Unione europea – Insussistenza: *Corte di giustizia*, 27 aprile 2023 nella causa C-104/22 . . . . . 954
- Proprietà intellettuale* – Marchio dell'Unione europea – Regolamento (UE) 2017/1001 del 14 giugno 2017 – Artt. 124 lett. *d* e 128 par. 1 – Domanda riconvenzionale di nullità di un marchio dell'Unione europea – Oggetto – Insieme dei diritti che il titolare di tale marchio trae dalla registrazione dello stesso – Competenza dell'autorità giurisdizionale adita per un'azione di contraffazione del suddetto marchio – Sussistenza – Limitazione al contesto contenzioso definito dall'azione di contraffazione – Esclusione: *Corte di giustizia*, 8 giugno 2023 nella causa C-654/21 . . . . . 957
- Protezione dei lavoratori* – Direttiva 2008/94/CE del 22 ottobre 2008, relativa alla tutela dei lavoratori subordinati in caso d'insolvenza del datore di lavoro – Pagamento dei diritti non pagati dei lavoratori – Art. 9 par. 1 – Competenza dell'organismo di garanzia dello Stato membro sul cui territorio i lavoratori esercitano o esercitavano abitualmente il loro lavoro – Presupposto – Datore di lavoro in stato d'insolvenza che abbia attività sul territorio di almeno due Stati membri – Lavoratore che svolga a distanza le sue mansioni, per metà del suo tempo di lavoro, a partire dallo Stato membro in cui si trova la sua residenza principale – Centro dell'attività lavorativa e luogo di lavoro abituale situati, in base al contratto, in un altro Stato membro ove ha sede il datore di lavoro – Insussistenza del suddetto presupposto – Applicabilità della suddetta

disposizione – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i> , 16 febbraio 2023 nella causa C-710/21 .....	959
<i>Regolamento (CE) n. 44/2001</i> – Riconoscimento ed esecuzione delle decisioni – Condizioni ostative – Art. 34 n. 1 – Contrarietà all'ordine pubblico dello Stato membro richiesto – Decisione di un giudice di un altro Stato membro che concede a una delle parti un indennizzo pecuniario provvisorio per le spese sostenute per difendersi in un procedimento pendente nel primo Stato («quasi» <i>anti-suit injunction</i> ) – Suo fondamento – Accordo transattivo che copre l'oggetto di detto procedimento e contiene una clausola attributiva di giurisdizione esclusiva ai giudici del secondo Stato – Effetti del riconoscimento e dell'esecuzione della summenzionata decisione – Ostacolo alla prosecuzione di tale procedimento – Applicabilità della summenzionata condizione impeditiva – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 7 settembre 2023 nella causa C-590/21 .....	937
<i>Regolamento (CE) n. 593/2008</i> – Art. 1 – Ambito di applicazione – Controversia pendente davanti al giudice di uno Stato membro – Contratti stipulati tra parti aventi la stessa cittadinanza (Regno Unito) – Condizione necessaria e sufficiente per l'applicabilità del regolamento – Esistenza di un elemento di estraneità – Art. 3 – Libertà di scelta della legge applicabile – Contratto concluso da consumatori – Art. 6 par. 2 – Limiti a detta libertà – Rispetto della protezione assicurata al consumatore dalle disposizioni imperative della legge del Paese in cui ha la residenza abituale, altrimenti applicabile ai sensi dell'art. 6 par. 1 – Designazione nel contratto della legge di residenza abituale del consumatore – Inapplicabilità del suddetto art. 6 par. 2 – Applicabilità, in deroga a tale disposizione, della legge di un altro Paese in quanto più favorevole al consumatore – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i> , 14 settembre 2023 nella causa C-632/21 .....	939
<i>Regolamento (CE) n. 593/2008</i> – Art. 3 – Libertà di scelta della legge applicabile – Contratto concluso da consumatori – Clausola di <i>electio iuris</i> contenuta nelle condizioni generali di contratto o in un documento separato a cui tale contratto rinvia e che è stato consegnato al consumatore – Compatibilità con la suddetta disposizione – Condizione – Informazione al consumatore, contenuta in detta clausola, del suo diritto, ai sensi dell'art. 6 par. 2 del regolamento, a godere in ogni caso della protezione assicurategli dalle disposizioni imperative della legge altrimenti applicabile – Art. 6 par. 1 – Legge applicabile in mancanza di scelta – Legge del Paese nel quale il consumatore ha la residenza abituale – Diritto del professionista di invocare tale legge – Sussistenza – Applicabilità, in deroga a tale disposizione, della legge designata ai sensi degli artt. 3 e 4 del regolamento in quanto più favorevole al consumatore – Esclusione – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 18 par. 1 – Nozione di «altra parte del contratto» – Soggetti estranei al contratto ma legati alla persona che ne è parte – Non rientrano nella suddetta nozione – Facoltà del consumatore, ai sensi della suddetta disposizione, di scegliere tra più fori competenti, tra i quali quello del domicilio dell'altra parte del contratto – Determinazione di tale domicilio – Società o altra persona giuridica – Art. 63 paragrafi 1 e 2 – Limitazione della summenzionata facoltà di scelta – Esclusione – Precisazioni contenute al par. 2 sulla nozione di «sede statutaria» per quanto riguarda l'Irlanda, Cipro e il Regno Unito – Definizione autonoma: <i>Corte di giustizia</i> , 14 settembre 2023 nella causa C-821/21 .....	945

- Regolamento (UE) n. 650/2012* – Art. 10 par. 1 lett. *a* – Competenza sussidiaria a decidere sull'intera successione – Condizione necessaria per la sua applicazione – Residenza abituale del defunto, al momento della morte, in uno Stato membro non vincolato dal regolamento o in uno Stato terzo – Art. 267 TFUE – Diritto processuale nazionale – Giudice di grado superiore – Sue valutazioni giuridiche non conformi al diritto dell'Unione europea, come interpretato dalla Corte di giustizia – Obbligo per gli altri giudici nazionali di attenersi – Sua contrarietà al diritto dell'Unione, in particolare alla suddetta disposizione – Sussistenza: *Corte di giustizia*, ordinanza 17 luglio 2023 nella causa C-55/23 ..... 941
- Regolamento (UE) n. 1215/2012* – Art. 8 n. 1 – Competenza derivata per connessione tra cause – Azione di contraffazione di marchio dell'Unione europea – Pluralità di convenuti domiciliati in Stati membri diversi e legati da un contratto di distribuzione esclusiva – Contestazione di una violazione sostanzialmente identica di tale marchio – Competenza del giudice dello Stato membro in cui è domiciliato uno dei convenuti – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 7 settembre 2023 nella causa C-832/21 ..... 943
- Regolamento (UE) n. 1215/2012* – Contratto concluso da consumatori – Art. 18 par. 1 – Nozione di «altra parte del contratto» – Soggetti estranei al contratto ma legati alla persona che ne è parte – Non rientrano nella suddetta nozione – Facoltà del consumatore, ai sensi della suddetta disposizione, di scegliere tra più fori competenti, tra i quali quello del domicilio dell'altra parte del contratto – Determinazione di tale domicilio – Società o altra persona giuridica – Art. 63 paragrafi 1 e 2 – Limitazione della summenzionata facoltà di scelta – Esclusione – Precisazioni contenute al par. 2 sulla nozione di «sede statutaria» per quanto riguarda l'Irlanda, Cipro e il Regno Unito – Definizione autonoma – Regolamento (CE) n. 593/2008 – Art. 3 – Libertà di scelta della legge applicabile – Clausola di *electio iuris* contenuta nelle condizioni generali di contratto o in un documento separato a cui tale contratto rinvia e che è stato consegnato al consumatore – Compatibilità con la suddetta disposizione – Condizione – Informazione al consumatore, contenuta in detta clausola, del suo diritto, ai sensi dell'art. 6 par. 2 del suddetto regolamento, a godere in ogni caso della protezione assicurategli dalle disposizioni imperative della legge altrimenti applicabile – Art. 6 par. 1 – Legge applicabile in mancanza di scelta – Legge del Paese nel quale il consumatore ha la residenza abituale – Diritto del professionista di invocare tale legge – Sussistenza – Applicabilità, in deroga a tale disposizione, della legge designata ai sensi degli artt. 3 e 4 del regolamento in quanto più favorevole al consumatore – Esclusione: *Corte di giustizia*, 14 settembre 2023 nella causa C-821/21 ..... 945
- Regolamento (UE) n. 1215/2012* – Art. 7 n. 1 – Competenza speciale in materia di obbligazioni contrattuali – Contratto preliminare relativo alla futura stipulazione di un contratto di *franchising* – Obbligazione di pagare una penale contrattuale in caso di inadempimento di tale contratto – Sua qualificazione – Contratto di «prestazione di servizi» ai sensi dell'art. 7 n. 1 lett. *b* – Esclusione – Foro competente con riguardo a una domanda fondata sull'obbligazione summenzionata – Art. 7 n. 1 lett. *a* – Foro del luogo di esecuzione di tale obbligazione: *Corte di giustizia*, 14 settembre 2023 nella causa C-393/22 ..... 949

## SOMMARIO

*Trattamento dei dati personali* – Protezione delle persone fisiche – Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 – Artt. 77 par. 1, 78 par. 1 e 79 par. 1 – Loro interpretazione alla luce dell’art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Mezzi di ricorso previsti dalle suddette disposizioni – Esercizio concorrente e indipendente degli stessi – Ammissibilità – Modalità di articolazione degli stessi – Autonomia procedurale degli Stati membri – Limiti: *Corte di giustizia*, 12 gennaio 2023 nella causa C-132/21 ..... 960

*Trattamento dei dati personali* – Protezione delle persone fisiche – Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 – Autorità garante della concorrenza di uno Stato membro – Esame di un abuso di posizione dominante da parte di un’impresa ai sensi dell’art. 102 TFUE – Artt. 51 ss. – Condizioni generali d’uso di tale impresa relative al trattamento dei dati personali e della loro applicazione – Competenza della suddetta autorità a constatarne la non conformità al regolamento – Sussistenza – Art. 4 par. 3 TUE – Obbligo di leale cooperazione tra le autorità garanti della concorrenza e le autorità di controllo – Decisione dell’autorità nazionale di controllo competente o dell’autorità di controllo capofila che riguarda le medesime condizioni generali o condizioni generali analoghe – Possibilità per la suddetta autorità garante della concorrenza di discostarsi da tale decisione – Esclusione – Obbligo di consultare dette autorità e di chiederne la cooperazione in caso di dubbi circa la portata di tale decisione – Sussistenza – Assenza di obiezioni o mancata risposta entro un termine ragionevole da parte di dette autorità di controllo – Possibilità per la suddetta autorità garante della concorrenza di proseguire la propria indagine – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 4 luglio 2023 nella causa C-252/21 ..... 961

## DOCUMENTAZIONE

Disposizioni integrative e correttive del testo unico dei servizi di media audiovisivi (d.lgs. 25 marzo 2024 n. 50) ..... 963

Accordo tra Italia e Moldavia in materia di sicurezza sociale (Roma, 18 giugno 2021) ..... 979

## NOTIZIARIO

*Dalla pratica legislativa, giudiziaria e internazionale.* Trattati internazionali entrati in vigore per l’Italia (secondo i comunicati apparsi nella Gazzetta Ufficiale dal 30 maggio al 15 luglio 2024) – Nuova direttiva in materia di violenza contro le donne e di violenza domestica – Nuovo regolamento relativo alla raccolta e alla condivisione dei dati riguardanti i servizi di locazione di alloggi a breve termine – Nuova direttiva in materia di rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di Paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro – Modifiche allo statuto della Corte di giustizia dell’Unione europea – Elenco aggiornato degli accordi bilaterali conclusi tra Stati membri e Paesi terzi in materia di investimenti – Parere del Comitato economico e sociale europeo in tema di risoluzione extragiudiziale delle controversie – Quadro di valutazione UE della giustizia 2024 – Raccomandazione della Commissione relativa a misure per combattere la contraffazione e rafforzare la

tutela dei diritti di proprietà intellettuale – La Commissione e il Consiglio dell’Unione in materia di protezione dei minori .....	991
---	-----

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

A. GRIDEL, <i>Marchés et instruments financiers en droit international privé</i> (F.C. Villata) .....	1015
<i>Libri ricevuti</i> .....	1016

# INDEX

---

(Year LX, No 3, July-September)  
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

## ARTICLES

- C. CAMPIGLIO, Language and Drafting Techniques in Italian Private International Law ..... 709

## DEBATES

- Teaching and Research in International Law Today: Challenges and Methods 745
- C. CAMPIGLIO, Teaching Private International Law ..... 746
- G. NESI, Challenges and Methods in Teaching, Researching, and Practicing International Law: A Few Reflections (in English) ..... 762
- A.M. TANZI, Teaching and Learning International Law in Troublesome Times (in English) ..... 773
- G. CORDERO-MOSS, The Private/Public International Law Divide: Is It Still Relevant? (in English) ..... 781
- M.V. BENEDETTELLI, Teaching “International Law” to “International Lawyers”: The Epistemological Challenge in the Era of Global Law and Legal Pluralism (in English) ..... 787
- V. RUIZ ABOU-NIGM, Private International Law’s Inter-Systemic Thinking in Global Legal Education (in English) ..... 802

## SHORTER ARTICLES, NOTES AND COMMENTS

- A. FACCHINETTI, Immunity from Enforcement Measures, Compensation Fund for Victims of the Third Reich, and Right of Access to Justice before the Italian Constitutional Court ..... 810



## CASES IN ITALIAN COURTS (\*)

*Civil proceedings*: 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 11, 12.  
*Contracts*: 9, 13.  
*Companies*: 2.  
*Duties and taxes*: 14.  
*EC Regulation No 2201/2003*: 7.  
*European Union law*: 5, 8, 12.  
*Foreigner*: 6.  
*Foreign judgments and administrative acts*: 3, 11.  
*Intellectual property*: 2.  
*International abduction of children*: 4, 7, 10.  
*Jurisdiction*: 2, 14.  
*Nationality*: 1.  
*Power of attorney*: 3.  
*Public policy*: 11, 14.  
*Treaties and general international rules*: 1, 4, 7, 9, 10, 13, 14.

1. *Court of Cassation (plenary session), judgment of 24 August 2022 No 25317 . . . . .* 832

On the subject of the loss of Italian citizenship acquired at birth by descent (*iure sanguinis*) as a result of the so-called “great naturalization” of foreigners in Brazil at the end of the 19th century, the international law principle of effectiveness – according to which, in matters of citizenship, it is for each State to determine the conditions subject to which a person may be considered a citizen, provided an effective link exists between that State and the person in question – does not have nullifying efficacy. Such principle does not entail that the attribution of nationality by the government of Brazil could have taken place, and in fact did take place, by an act of government authority (*factum principis*) combined with an alleged tacit acceptance with the effect of renouncing the emigrant’s original nationality (in practice, in such a manner that it could have resulted in the loss of the original nationality itself inferred from conclusive facts, combined with the integration of the Italian citizen into the socio-economic fabric of the host country). Moreover, pursuant to Articles 3, 4, 16 *et seq.* and 22 of the Italian Constitution, Article 15 of the Universal Declaration of Human Rights of 10 December 1948 and the Treaty of Lisbon of 13 December 2007, which are also relevant in relation to the study and interpretation of the pre-constitutional State rules where they are still applicable, every person has a permanent and inprescriptible subjective right to the status of citizen, which encompasses distinct and equally fundamental rights and which can be lost only by renunciation, provided this is voluntary and explicit, in deference to individual freedom. Hence, loss of citizenship may never occur by tacit renunciation, which in turn can be inferred from some form of tacit acceptance of the foreign national’s status given by a generalised naturalisation measure.

According to the Italian legal tradition, in the system outlined by the Civil Code of 1865, the subsequent Law 13 June 1912 No 555 and the current Law 5 February 1992 No 91, citizenship by birth is acquired *iure sanguinis* and the status of citizen, once acquired, is permanent in nature. It cannot be forfeited

---

(\*) The English summaries of the case-law are made by Dr. Cristina M. Mariottini.

and it can be justified at any time on the basis of simple proof of the fact of acquisition, for instance, as the result of birth from an Italian citizen. The only burden on the applicant for recognition of citizenship is to prove the fact of acquisition and the line of transmission, while it is up to the other party, who has objected, to prove any interruptive event.

As for the effects of the alleged loss in the manner described above and its effects on the line of transmission to descendants, Article 11(2) of the Civil Code, in establishing that Italian citizenship is lost by a person who has “obtained citizenship in a foreign country”, requires that it be ascertained that the person who had emigrated at the time had carried out a spontaneous and voluntary act aimed at acquiring foreign citizenship – *e.g.*, in accordance with the procedures provided for by the law of that country, supplemented by an application for registration on the electoral roll, or by the taking up of a public office, or even by a specific separate application. The fact of having established residence abroad, or even of having established one’s centre of life abroad, is not sufficient, together with the failure to react to the general naturalisation measure, to integrate the extinction of status by tacit acceptance, such tacit acceptance to be assessed in accordance with Italian law.

The loss of Italian citizenship by acceptance of an “employment by a foreign government” without the authorization of the Italian government must be understood, pursuant to Article 11(3) of the Civil Code 1865 and Article 8(3) of Law No 555/1912, as referring only to governmental employment strictly understood, which results in the assumption of public functions abroad such as to impose obligations of hierarchy and loyalty to the foreign State, of a stable and basically definitive nature, in such a manner that it cannot amount to any mere work activity abroad, whether public or private.

2. *Milan Tribunal (company division), judgment of 8 June 2023* ..... 850

In a liability action brought by the sole director and shareholder of a company incorporated under Tanzanian law, Italian courts have jurisdiction pursuant to Article 3(1) of Law 31 May 1995 No 218 where the defendant resides in Italy. Without prejudice to the application – pursuant to Article 12 of Law 218 of 1995 – of the *lex fori* to the proceedings, in the absence of specific conventions with Tanzania pursuant to Article 25(e) of the same Law, the substantive law of Tanzania (in particular, the Companies Act 2002) is applicable to the same action, since the company in question was incorporated in Tanzania where the resort management business is also carried out, while the elements alleged by the parties with regard to the location in Italy of the place of management are not unambiguous, since regard is to be had to the substantive and actual situation and not limitedly to the formal or apparent situation. The proof of the actual location of the company’s place of management must be provided by the party claiming the application of Italian law and must be extremely rigorous, since the identification of the regime regulating the life of the entity in a legal system different from that of its incorporation is potentially fraught with consequences on the company’s current operations. In particular, the place where the administrative body takes decisions on the management and direction of the company (*e.g.*, the place where the board of directors’ meeting is held or where instructions and directives are given to the management or where the company’s contracts are concluded) and where the administrative activity is materially carried out (*e.g.*, the drafting and keeping of

accounting records, the performance of tax and social security obligations, personnel management) must be proven by means of unambiguous evidence.

3. *Court of Cassation, judgment of 12 July 2023 No 19900* ..... 859

Pursuant to Articles 123 [and 369] of the Code of Civil Procedure, a special power of attorney for cassation appeals issued abroad, drafted in English and bearing an apostille, is valid, even if produced without a certified translation, since – as concerns procedural documents (*e.g.*, documents conferring power of attorney: appointment of procedural representatives, authorisations to stand trial and related certifications), drafted in a language other than Italian – it follows from the principle of expert translation into Italian that the production of a translation into Italian is not a requirement for the validity of the document, where the court is able to carry out the translation itself.

An order issued by a Florida court declaring a holographic will null and void, without the document instituting proceedings under Chapter 731.301 of the Florida Probate Code having been served on a third party claiming to be an heir under a different will, the existence of which had been communicated to the administrator of the estate after the recognition order was issued, may be recognised in Italy pursuant to Article 64(1)(b) of Law 31 May 1995 No 218, there being no breach of the right to be heard, since at the time the proceedings were instituted it could not reasonably have been expected that the third party would be the addressee of the effects of the measure to be issued. Pursuant to Article 67 of Law No 218 of 1995 and Article 30 of Legislative Decree No 150 of 1 September 2011, in proceedings for the recognition of foreign judgments in Italy, the court of appeal must limit itself to ascertaining, in order to issue an order of recognition, only the existence of the requirements for automatic recognition under Article 64 of Law No 218 of 1995, any other question of merit remaining outside the scope of the same judgment, even as an object of only incidental ascertainment. In particular, the court may not either issue a new ruling on the substantive relationship brought before the foreign court, or ascertain or rule on questions unrelated to the mere ascertainment of the requirements for recognition.

4. *Court of Cassation, judgment of 24 July 2023 No 22022* ..... 865

For the purposes of the operation of the system of protection introduced by The Hague Convention of 25 October 1980 on the Civil Aspects of International Child Abduction, according to a settled interpretation of the Italian Supreme Court, consistent with the case law of the Court of Justice of the European Union, pursuant to Article 3 thereof, habitual residence identifies with the place where the child's personal life actually and continuously unfolds and which, with the passage of time, comes to be identified with the place where, by virtue of a durable and stable permanence, the child has consolidated their network of affections and relationships, without any significance being attached to mere residence in the registry office or to any contingent or temporary transfer. Moreover, the assessment of habitual residence should be carried out based on the prospect of the fullest satisfaction of the child's interests, rather than on the basis of a static interpretation of the data existing at the time of the judgment. To that end, a series of circumstances in relation to the particular features of the case should be assessed, such as the duration, regularity and reasons for residence in the territory of a Member State, the

## CONTENTS

child's nationality, school attendance and, in general, family and social relationships, to which must be added, with particular significance in the case of a young child, the propensity of that residence to be stable.

Habitual residence constitutes a factual situation the ascertainment of which is reserved to the appreciation of the court on the merits, which may not be challenged if congruously and logically motivated.

With regard to the existence of conditions preventing return to the place of habitual residence, Article 13(1)(b) of The Hague Convention of 1980 does not allow the court seised with an application for the return to the State of residence of a child wrongfully retained by a parent to assess inconveniences connected with the envisaged return, which do not reach the degree of physical or psychological harm or otherwise place the child in an intolerable situation. In fact, only the latter are considered relevant, pursuant to the Convention, with a view to precluding the child's return. Moreover, the assessment of the application for return is not meant to identify the best possible accommodation for the child: in fact, the application may be rejected, in the best interests of the child, only subject to the circumstances set out in Articles 12, 13 and 20 of the Convention, which do not include any contraindications of a comparative nature that do not rise to the level of a real risk, arising from the return, of exposure to the above-mentioned risks. In essence, the court must adhere to a criterion of strict interpretation of the scope of the conditions precluding return, so that it cannot give weight to mere psychological trauma or mere moral suffering caused by the separation from the abducting parent, unless such inconveniences reach the degree, required by the above-mentioned rule, of psychological harm or otherwise place the child in an intolerable situation.

While it is true that in the context of the proceedings intended to take place before the Family Court, pursuant to Article 7 of Law 15 January 1994 No 64, the burden of alleging and proving the facts preventing the return is, as a general rule, pursuant to Article 13 of the Convention, on the person opposing it, it is no less true that the procedure in question cannot be said to be fully governed, in particular as regards the assessment of such impeding circumstances, by the principle of the burden of proof. On the contrary, the court has the power to order on its own motion investigations pursuant to Article 738(3) of the Code of Civil Procedure, without being bound by the decisions of the court of the child's State of residence, in the light of the child's prevailing interest in relation to the protection provided by Article 24(2) and (3) CFREU and Article 8 ECHR. On this point, the European Court of Human Rights has clarified that the return of a child cannot be ordered automatically or mechanically when the 1980 The Hague Convention is applicable, taking into account Articles 12, 13 and 20 thereof, it being necessary that the assessments, entrusted to the national court with a certain margin of appreciation (in any event subject to review under the ECHR), relate specifically to the child and their environment, in order to ensure the child's best interests. The ascertainment of the only conditions considered relevant and obstructive to the child's return pursuant to Article 13(1)(b) of The Hague Convention of 1980 amounts to a question of fact (and, accordingly, it is exempt from the review on the law) – insofar as it is related to the assessment of evidence – if the reasoning of the court on the merits is supported by a motivation devoid of logical and legal defects. It follows that the order by which an Italian Family Court ordered the return to England of a child resident there since his birth in

2017, subsequently brought to Italy in 2019 by his mother, an Italian citizen, and retained there without the consent of his father, an English citizen, is in full compliance with the canons of interpretation set out in Article 13 of the 1980 The Hague Convention, also read in the light of Article 8 ECHR. The Family Court carried out a wide-ranging investigation, in full harmony with the case law of the European Court of Human Rights, having examined, in a detailed and analytical manner, all the factual circumstances capable of establishing that the return of the child could not cause any harm or otherwise place the child in an intolerable situation, including weighing the child's interests against his return to England after a long period spent in Italy with his mother, dating as of 7 June 2019, and having consequently ruled out any possible harm in the event of the child's return to England, a country from which the child was wrongfully removed by his mother without the father's consent, considering the father is fully fit to receive the child. Such an investigation, precisely because of the thorough and complete examination carried out by the court, cannot be questioned in any way in the appeal for cassation, being fully consistent with the case law of the European Court of Human Rights, which laid out the margin of appreciation reserved to the national authority in relation to the situation, upstream, of the wrongful removal of the child and, downstream, of the absence of harm for the child in the event of return.

5. *Court of Cassation, judgment of 1 September 2023 No 25633* ..... 874

Pursuant to Article 107 TFEU, a national court's decision recognising the right to obtain State aid contrary to EU law is to be set aside in relation to the Commission's decision finding that such aid is contrary to EU law, whether before or after the Commission's decision, in so far as, in either case, it was made in breach of the rules, binding on the domestic legal systems of the Member States, which confer on the Commission exclusive competence to assess the compatibility of aid measures or an aid scheme with the common market. Such setting aside, however, is not expressed in the sense of an impermissible modification or elimination of the judgment as a title per se existing and persisting in the legal order, but is expressed only in terms of its inability to produce effects, in accordance with EU law. Accordingly, any questions concerning enforcement, in particular as to whether or not the judgment precludes the recovery of the unlawful advantage and as to whether or not it can be used as a basis for enforcement, may be addressed only in the context of compliance.

6. *Court of Cassation, order of 18 September 2023 No 26741* ..... 884

In relation to an action for the ascertainment of the existence of a domestic employment relationship, carried out in Italy, between a foreign worker and an Italian citizen, pursuant to Article 36 of the Italian Constitution the right of the foreign worker to remuneration commensurate with the work performed and their personal and family needs, as well as to rest and holidays, is not derogated from as a result of Article 16 of the Preliminary Provisions of the Civil Code (according to which the foreigner is admitted to enjoy the civil rights attributable to Italian citizens on condition of reciprocity). On the one hand, Article 36 of the Constitution is applicable only in relation to non-fundamental rights – since the fundamental rights and freedoms that the

Constitution and the international Charters attribute to each individual cannot be limited by that provision, have the predicate of indivisibility, and are due to individuals not as participants in a given political community, but as human beings. On the other hand, Article 16 of the Preliminary Provisions of the Civil Code must be interpreted in a constitutionally proper manner, in the light of Article 2 of the Constitution, which ensures full protection of inviolable rights, so that the foreigner, whether or not they are resident in Italy, is always entitled to seise Italian courts for compensation of pecuniary and non-pecuniary damage resulting from the violation, occurring in Italy, of inviolable personal rights, including those falling within the scope of Article 36 of the Constitution.

7. *Court of Cassation, order of 13 November 2023 No 31470* ..... 889

Pursuant to Article 13(2) of The Hague Convention of 25 October 1980 on the Civil Aspects of International Child Abduction, in return proceedings the hearing of the child and the consideration of their views are a pre-condition for the lawfulness of the return decree pursuant to Article 315-*bis* of the Civil Code, Articles 3 and 6 of the Strasbourg Convention of 25 January 1996 and Article 11 of Regulation (EC) No 2201/2003 of 22 November 2003, not only from the point of view of formal compliance but also for the substantive purpose of giving dignity and legal relevance to the child’s determinations and choices when expressed with discernment. In particular, the court is not obliged to carry out the hearing when the minors are at a tender age at the time of the institution of these proceedings and, therefore, certainly outside the hypothesis of reaching an age and maturity such as to justify respect for their opinion and the verification of their possible opposition to the transfer. In these proceedings, for the purposes of identifying the child’s habitual residence – a vital concept to assess wrongful removal pursuant to Article 3 of The Hague Convention of 25 October 1980 and Regulation (EC) No 2201/2003, applicable in cases confined to the territory of the European Union and thus also to the United Kingdom for proceedings brought before the end of the transitional period provided for by the Agreement on the withdrawal of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland from the European Union and the European Atomic Energy Community, *i.e.*, on 31<sup>st</sup> December 2020 – reference must be made to the social and family environment and to the circle of persons on whom the child is dependent and which shares, as the case law of the European Union has established. For the purposes of determining habitual residence, account must be taken of the fact that the parents, in the instant case, had, by mutual agreement, left the United Kingdom (where the father continues to own property) in view of a parental plan to move to Spain, which took the form of acts agreed and shared by both parents, carried out months before the alleged wrongful removal (cancellation of the lease for the family home, withdrawal of the children from the school they attended, and placement in storage all the furniture and furnishings, with a view to their future shipment and installation in a flat located in a non-EU State). This entailed, already at a time prior to the alleged wrongful removal, the severing of the link with the United Kingdom (where the children, with their parents, had lived until the ages of five and two, respectively), with the result that the children’s retention in Italy, against the will of one of the

parents, did not lead to their immediate return to the United Kingdom as their last place of habitual residence.

8. *Court of Cassation, order of 17 November 2023 No 31980* ..... 930

In a case of opposition to an injunction issued by the Ministry of Agricultural Policy in the event of undue support under the common agricultural policy, the Ministry cannot be regarded as having no interest under Article 100 Code of Civil Procedure in recovering funds granted by the European Union. On the one hand, pursuant to Council Regulation (EC) No 1290/2005 of 21 June 2005, which places the Ministry under an obligation to recover such funds directly, the Ministry has the necessary authority, regardless of any imposition by the Commission, which is required only in the case of State aid. On the other hand, in the light of Recital 25 [*rectius*: 37] of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council of 17 December 2013 on the financing, management and monitoring of the common agricultural policy, the Member States are subject to “partial charging... of the sums lost as a result of irregularities and not recovered within a reasonable period”, so much so that “in certain cases of negligence by the Member State, it is also right to charge the full sum to the Member State concerned”.

9. *Court of Cassation, order of 20 November 2023 No 32166* ..... 933

In the matter of the international carriage of goods by road, for the purposes of the application of the unlimited liability regime provided pursuant to Article 29 of the Geneva Convention of 19 May 1956, the existence of the carrier's willful misconduct, which arises where extraordinary and inexcusable recklessness and failure to exercise even the slightest care on the part of the carrier or its servants or agents is established, must be proven *in concreto*, since there is no legal presumption in that regard.

10. *Court of Cassation, judgment of 23 November 2023 No 32526* ..... 899

Pursuant to Article 3 of The Hague Convention of 25 October 1980 on the Civil Aspects of Child Abduction, with regard to the requirement of custody of the child at the time of the wrongful removal, a Florida citizen, residing there, has legal standing to request the return to the United States of the child, born in the same State, in September 2021, from a relationship between the applicant and a British citizen (residing there at the time of the facts), given that in November 2022, when the applicant initiated the action for the return of the child, brought in Italy by her mother without the appellant's consent (and in violation of an order of the Florida court which had denied permission to transfer the child to Italy), on the grounds that he is the father according to a public deed (Parenting Plan) signed by him and the child's mother in January 2022 before a public notary in the State of Florida – a deed that amounted to an agreement between the parties and had not been incorporated in a court order, probably because it had been considered sufficient, under the law of the State of Florida, for the purposes of attributing paternity (so much so that the court proceedings aimed at establishing paternity were declared closed in December of that same year). The fact that the annotation of the appellant's name as father of the child, recognised at birth by the mother alone, was not entered on the child's birth certificate until later, in April 2023, does not exclude the father's legal standing, since the mother had

## CONTENTS

consented to it as early as January 2022, and therefore prior to the filing of the petition for return, consenting to the child's acquisition of the father's and mother's double surnames.

As regards, on the other hand, the other requirement laid down by Article 3 of the 1980 The Hague Convention – *i.e.*, that of the effective exercise of the right of custody, deriving from the law, from a court decision or from the consent of the parties – even though the Parenting Plan was not sufficient on its own (since it emerged from it that, although parental responsibility was openly shared by the parents, they did not live together, so that the child lived with the mother and the father had a right of visitation), nevertheless the intention to give custody rights also to the father, precisely by that agreement, is indicated by the agreement, whereby it was established that a written covenant (or a petition to the court) would be necessary to take the child more than 50 miles away from her habitual place of residence.

It follows that, in order to ascertain that requirement, the Family Court, hearing the return proceedings, should have ascertained that the applicant had actually exercised his custody rights, prior to the mother's departure for Italy with the child. In this respect, the Family Court should not have relied exclusively on the measure adopted by the United States court in October 2022, which assigned the exclusive custody of the child to the father, but only after the alleged wrongful removal.

With regard to habitual residence, a concept functional to the objective pursued by the 1980 The Hague Convention of restoring the *status quo* in relation to the child, to be determined taking into account all the factual circumstances specific to each case, according to a principle of law affirmed by European case law and the Italian Court of Cassation, in case of the international abduction of a child who, at the time the application is made, is only a few months old and is being cared for by its mother in a Member State other than the one in which the father habitually resides and from which the mother has absconded with the child for the purposes of determining the child's habitual residence, it is necessary to ascertain – having regard to the child's total dependence on the mother – the reasons for, the duration of and the actual residence of the latter in the territory of the first State, in particular whether that residence denotes substantial integration of the mother into the social environment, in which the child also participates, even though the other parent, with whom the child maintains regular contact, cannot be disregarded. Consequently, the Family Court erred when, in order to exclude that principle, it gave sole weight to the act by which, in January 2022, the parties had agreed to establish the habitual residence of the child, a U.S. citizen, in the USA, without taking into account that the mother, a British citizen, had been residing in the USA since 2017, with a permit/visa that expired in 2021, pending the immigration petition for a new residence permit, and that she, having received in June 2022, a notice of rejection of the aforementioned petition, was obliged to leave the USA by the end of July 2022, which constituted a supervening fact capable of justifying a revision of the January 2022 Parenting Plan.

Finally, with regard to the voluntary nature of the removal, the Family Court was equally wrong in failing to take into account that, in August 2022, the child's mother – who, in any event, had been able to leave for Italy with the child, since, according to the documents, the applicant did not yet appear on the child's birth certificate at the time – had stated that she had no intention of



wrongfully removing or retaining the child, lacking any psychological element as to her intention to move “definitively” to Italy, at least until she was denied the possibility of returning to the USA with her daughter, such denial having been notified to her in March 2023. In any event, the Family Court failed to consider that the mother’s return to the United States was precluded, by U.S. law, for a period of nine years: as it turned out, she had been denied a new immigration permit due to the bankruptcy of the business started by her own father and the fact that she had been unlawfully staying in the USA for eighteen months. Absent an examination of whether this fact constituted a *force majeure* case, there was no wrongful removal or retention.

In relation to possible grounds for refusal of return, Article 13(1)(b) of the 1980 The Hague Convention, the scope of which must be narrowly construed by the court, does not allow the court seised with an application for return to the State of residence of a child wrongfully retained abroad to assess inconveniences connected with the sought return which do not reach the degree of physical or psychological harm or otherwise place the child in an intolerable situation, since these, and only these, are the elements considered by the Convention to be relevant and obstructive to return. Furthermore, the judgment on the application for return does not affect the merits of the dispute concerning the child’s “best possible accommodation”, so that such an application may be rejected, in the best interests of the child, only in the presence of one of the obstacles set out in Articles 12, 13 and 20 of the Convention. In order to assess the existence of the conditions preventing the child’s return to the State where the child is habitually resident, as provided in Article 13 of the 1980 The Hague Convention, it is not sufficient that the competent authorities of the child’s State of habitual residence carry out their own (albeit in-depth) assessments. To the contrary, further enquiries (including by means of technical investigation) must be carried out by the Italian court, which, in its capacity as the court hearing the international child abduction proceedings, is not bound by the decisions of the court of the child’s State of residence. Consequently, the Italian Family Court erred in merely referring to the decision of the U.S. court assigning exclusive custody of the child to the father, on the grounds that such decision had become final, without carefully assessing the existence of any impediments to the child’s return to the USA. For instance, the Court did not adequately consider that, as a result of the child’s return to the United States, the child, who is only two years old (ten months old at the time of the alleged wrongful removal), would be separated for a prolonged period of time from her mother, as a result of the mother’s preclusion from re-entering the USA for a period of ten years and that, since the child’s birth, the mother has represented the child’s prevailing (if not exclusive) point of reference. Moreover – with the child’s return to the United States – the *status quo* existing before the child’s departure from the USA cannot be guaranteed (given that, also while in the USA, the child lived with her mother and her mother’s family, and all these relatives had to leave the USA). Accordingly, in light of the likelihood that the return would expose the child to physical or psychological harm, the Family Court should have carried out a more thorough investigation in order to rule out such a grave risk.

11. *Court of Cassation, order of 23 November 2023 No 32527* ..... 916

The recognition of a Spanish judgment on the full adoption of a minor, who is the biological child of one of the partners of a same-sex couple formed by two Italian citizens married abroad, by the other partner, must be carried out in accordance with Articles 64 *et seq.* of Law 31 May 1995 No 218, referred to in Article 41(1) of the same Law, since the rules on international adoption, laid down in Law 4 May 1983 No 184, whose applicability is ensured by Article 41(2) for the cases governed by that Law, do not apply in the instant case. It follows that the Court of Appeal, and not the Family Court, has jurisdiction to rule on the recognition. Nor can the dispute be traced back to Articles 95 and 96 of Presidential Decree No 396 of 2000, given that the registration concerns a deed drawn up abroad, and not in Italy, in relation to which the conditions for the recognition of its effectiveness in the Italian system (as opposed to the formal dimension of the same or the scope of the powers and competences of the registrar) are relevant. The dispute arising from the refusal to register the foreign court order establishing the filiation relationship is therefore subject to the procedure laid down at Article 67 of Law No 218 of 1995, in accordance to which it falls within the jurisdiction of the Court of Appeal.

This judgment is not contrary to public policy within the meaning of Article 64(1)(g) of Law No 218 of 1995. On the one hand, on the subject of the recognition of foreign judgments, international public policy plays both a preclusive function, as a mechanism for safeguarding the internal harmony of the requested State’s legal order against the entry of values incompatible with its guiding principles, and a positive function, aimed at promoting the dissemination of the values protected, in connection with those recognised at the international and supranational level, in the context of which the principle of the “best interest of the child” contributes to forming the public policy. In this way, such principle tends to promote the entry of new parental relationships, thus mitigating the connection to the traditional model of filiation. On the other hand, the child born abroad via surrogacy has a fundamental right to recognition, including legal recognition, of the bond created by virtue of the emotional relationship established and experienced with the intended parent, a need that is guaranteed through the institution of adoption in special cases, pursuant to Article 44(1)(d) Law 4 May 1983 No 184. Such a provision, at the current state of the development of the Italian legal system, is the instrument that makes it possible, on the one hand, to establish the filiation status and, on the other, to legally recognise the child’s *de facto* bond with the partner of the genetic parent who has participated in the procreative design by contributing to the child’s care from its birth, all the more so where, even in the absence of a biological bond, the intended parent has nevertheless given consent to her partner’s use of medically assisted procreation techniques, even though recourse to such techniques in such a context would not be permitted in accordance with Italian law.

12. *Court of Cassation, order of 4 December 2023 No 33680* ..... 934

The refinancing of a public intervention aimed at providing a supplementary monetary indemnity to economic operators who have suffered losses compensable under provisions of domestic law qualifies as a substantial (as opposed to a merely formal or administrative) modification of the public intervention having the same objective and whose compatibility with European Union

law on State aid was originally assessed by the European Commission (Articles 107, 108 TFEU). Therefore, since the refinancing is to be treated as new aid, prior notification to the European Commission is necessary with the consequent obligation on the Member State to refrain from implementing the internal rule before a final decision of the Commission itself. It is for the national court to interpret the notion of State aid from the sole point of view of the factual verification of the conditions for exemption from the State aid rules provided, in the instant case, in Regulation (EU) No 1408/2013 and Regulation (EU) No 702/2014.

13. *Court of Cassation, order of 12 December 2023 No 34776* ..... 922

In an action for compensation of damage suffered by a passenger following the loss of his baggage during a multi-leg flight from Aktu, Kazakhstan, to Palermo, with stopovers in Moscow and Rome, brought against a Russian airline, which did not carry out the last leg of the flight, neither the Montreal Convention of 28 May 1999, to which the Russian Federation is not a contracting party, nor Regulation (EC) No 261/2004 of 11 February 2004, since the Russian Federation is not a Member State of the European Union, are applicable. Article 22 of the Warsaw Convention of 12 October 1929 is applicable, instead.

14. *Court of Cassation (plenary session), order of 13 December 2023 No 34981* ..... 923

Pursuant to Article 12(1) of Legislative Decree No 149/2012 of 14 August 2012 and Directive 2010/24/EU, Italian courts have jurisdiction over an objection against the enforcement of a claim for the recovery of a tax debt claimed by another Member State of the European Union in which the debtor does not challenge the claim or its title or even raise a question of time-limits, but merely challenges the applicability of that domestic legislation.

Pursuant to Articles 12(1) of Legislative Decree No 149/2012, 18(2) of Directive 2010/24/EU, 24 and 3 of the Italian Constitution and 22(2) of the Strasbourg Convention of 25 January 1988 on Mutual Assistance in Tax Matters, concluded between the Member States of the Council of Europe and the Member States of the OECD, the lapse of a five-year period between the date on which the tax claim became due in the requesting Member State and the date on which the latter submits any request for cooperation – even if only subsequently followed by the necessary documentary integration including, possibly, even of the Uniform Instrument Permitting Enforcement (UIPE) – merely removes the obligation of the requested State to provide that assistance, but does not prevent it from deciding, in its own discretion, to assist, in any event, the foreign State, without that choice being open to challenge by the debtor in order to prevent recovery of the claim at issue. In fact, the five-year time-limit in question is not time-barred, except in the case of a tax claim lasting more than ten years, in which case such assistance would, on the other hand, be contrary to generally accepted principles of taxation and thus to public policy.

EU CASE LAW (\*)

*Co-operation in criminal matters:* 2.  
*EC Regulation No 44/2001:* 10.  
*EC Regulation No 593/2008:* 12, 13.  
*EU Regulation No 650/2012:* 9.  
*EU Regulation No 1215/2012:* 11, 13, 14.  
*EU citizenship:* 4, 7.  
*EU law:* 1, 3, 8, 9.  
*Intellectual property rights:* 5, 6.  
*Judicial proceedings before the Court of Justice:* 7.  
*Personal data protection:* 1, 8.  
*Protection of workers:* 3.

1. *Court of Justice, 12 January 2023 case C-132/21, BE v. Nemzeti Adatvédelmi és Információs szabadság Hatóság, Budapesti Elektromos Művek Zrt intervening* . . . 960

Article 77(1), Article 78(1) and Article 79(1) of Regulation (EU) 2016/679 of 27 April 2016 on the protection of natural persons with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data, and repealing Directive 95/46/EC (General Data Protection Regulation), read in the light of Article 47 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union, must be interpreted as permitting the remedies provided for in Article 77(1) and Article 78(1) of that Regulation, on the one hand, and Article 79(1) thereof, on the other, to be exercised concurrently with and independently of each other. It is for the Member States, in accordance with the principle of procedural autonomy, to lay down detailed rules as regards the relationship between those remedies in order to ensure the effective protection of the rights guaranteed by that Regulation and the consistent and homogeneous application of its provisions, as well as the right to an effective remedy before a court or tribunal as referred to in Article 47 of the Charter of Fundamental Rights (*see also paras. 45-57*).

2. *Court of Justice, 31 January 2023 case C-158/21, Criminal proceedings against Puig Gordi et al.* . . . . . 951

Article 1(1) and (2) and Article 6(1) of Framework Decision 2002/584, as amended by Framework Decision 2009/299, must be interpreted as meaning that the executing judicial authority may not verify whether a European arrest warrant has been issued by a judicial authority which had jurisdiction for that purpose and refuse to execute that European arrest warrant where it considers that that is not the case.

Article 1(3) of Framework Decision 2002/584, as amended by Framework Decision 2009/299, read in conjunction with the second paragraph of Article 47 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union, must be interpreted as meaning that the executing judicial authority called upon to decide on the surrender of a person for whom a European arrest warrant has been issued may not refuse to execute that warrant on the ground that that person is at risk, following his or her surrender to the issuing Member State, of

---

(\*) The paragraphs indicated in parenthesis refer to the Court’s reasoning in those parts recognized as relevant for private international law aspects.

being tried by a court which lacks jurisdiction for that purpose unless, first, that judicial authority has objective, reliable, specific and properly updated information showing that there are systemic or generalised deficiencies in the operation of the judicial system of the issuing Member State or deficiencies affecting the judicial protection of an objectively identifiable group of persons to which the person concerned belongs, in the light of the requirement for a tribunal established by law, which means that the individuals concerned are generally deprived, in that Member State, of an effective legal remedy enabling a review of the jurisdiction of the criminal court called upon to try them, and secondly, that judicial authority finds that, in the particular circumstances of the case in question, there are substantial grounds for believing that, taking into account, *inter alia*, the information that is provided by the person for whom that European arrest warrant has been issued and that relates to his or her personal situation, to the nature of the offence for which that person is prosecuted, to the factual context in which that European arrest warrant was issued or to any other relevant circumstance, the court which is likely to be called upon to hear the proceedings to which that person will be subject in the issuing Member State manifestly lacks jurisdiction for that purpose. The fact that the person concerned was able, before the courts of the issuing Member State, to rely on his or her fundamental rights in order to challenge the jurisdiction of the issuing judicial authority and the European arrest warrant issued for him or her is of no decisive importance in that regard.

Article 15(2) of Framework Decision 2002/584, as amended by Framework Decision 2009/299, must be interpreted as precluding the executing judicial authority from refusing to execute a European arrest warrant on the ground that the person for whom that warrant has been issued is at risk, following his or her surrender to the issuing Member State, of being tried by a court lacking jurisdiction for that purpose, without having first requested that the issuing judicial authority provides supplementary information (*see also paras. 88-89, 93-97, 114-116, 131-134*).

3. *Court of Justice, 16 February 2023 case C-710/21, IEF Service GmbH v. HB* ..... 959

Article 9(1) of Directive 2008/94/EC of 22 October 2008 on the protection of employees in the event of the insolvency of their employer must be interpreted as meaning that in order to determine which Member State's guarantee institution is responsible for meeting employees' outstanding claims, it must be considered that an employer in a state of insolvency does not carry out activities in the territories of at least two Member States, within the meaning of that provision, where the employment contract of the worker in question provides that his or her primary and habitual place of employment is in the territory of the Member State in which the employer has its registered office, but during an equal proportion of his or her working time that worker performs his or her duties remotely from another Member State where his or her main place of residence is situated (*see also paras. 40-46*).

4. *Court of Justice, 27 April 2023 case C-528/21, M.D. v. Országos Idegenrendészeti Főigazgatóság Budapesti és Pest Megyei Regionális Igazgatósága* ..... 950

Article 20 TFEU must be interpreted as precluding a Member State from adopting a decision banning entry into the territory of the European Union in respect of a third-country national, who is a family member of a Union citizen,

a national of that Member State who has never exercised his or her right to free movement, without having examined beforehand whether there is, between those persons, a relationship of dependency which would *de facto* compel that Union citizen to leave the territory of the European Union altogether in order to go with that family member and, if so, whether the grounds on which that decision was adopted allow a derogation from the derived right of residence of that third-country national.

5. *Court of Justice, 27 April 2023 case C-104/22, Lännen MCE Oy v. Berky GmbH and Senwatec GmbH & Co. KG.* ..... 954

Article 125(5) of Regulation (EU) 2017/1001 of 14 June 2017 on the European Union trade mark must be interpreted as meaning that the proprietor of an EU trade mark who considers that he or she has been prejudiced by the use, without his or her consent, by a third party, of a sign identical with that mark in online advertisements and offers for sale in respect of goods identical with, or similar to, those for which that mark is registered, may bring an infringement action against that third party before an EU trade mark court of the Member State in which consumers and traders targeted by those advertisements or offers for sale are located, notwithstanding the fact that the third party does not expressly and unambiguously list that Member State among the territories to which a supply of the goods in question might be made, if that third party has made use of that sign by means of paid referencing on a search engine website which uses a national top-level domain name of that Member State. By contrast, that is not the case simply because the third party concerned has used the natural referencing of images of its goods on an online photo-sharing service under a generic top-level domain, having recourse to meta tags using the trade mark concerned as a keyword (*see also paras. 25-26, 29-39, 45-52, 54*).

6. *Court of Justice, 8 June 2023 case C-654/21, LM v. KP.* ..... 957

Article 124(d) of Regulation (EU) 2017/1001 of 14 June 2017 on the European Union trade mark, read in conjunction with Article 128(1) thereof, must be interpreted as meaning that a counterclaim for a declaration of invalidity of an EU trade mark may relate to all the rights which the proprietor of that mark derives from its registration and that the subject matter of that counterclaim is not restricted by the scope of the dispute as defined by the action for infringement.

7. *Court of Justice, 15 June 2023 case C-499/21 P, Silver et al. v. Council of the European Union.* ..... 958

Article 50(1) TEU provides that any Member State may decide to withdraw from the European Union in accordance with its own constitutional requirements. The decision to withdraw is for that Member State alone to take, in accordance with its constitutional requirements, and therefore depends solely on its sovereign choice. Furthermore, since possession of the nationality of a Member State constitutes, in accordance with Article 9 TEU and Article 20(1) TFEU, an essential condition for a person to be able to acquire and retain the status of citizen of the European Union and to benefit fully from the rights attaching to that status, the loss of that nationality therefore entails, for the person concerned, the loss of that status and of those rights. Accordingly, the

loss of the status of citizen of the European Union, and consequently the loss of the rights attached to that status, is an automatic consequence of the sole sovereign decision taken by the United Kingdom to withdraw from the European Union, by virtue of Article 50(1) TEU, and not of the Withdrawal Agreement. It follows that an action directed against the Withdrawal Agreement on the ground that it allegedly entailed the loss for the appellants of the status of EU citizen and of the rights attaching to that status, whereas that loss results solely from the United Kingdom's sovereign decision to withdraw from the European Union, pursuant to Article 50(1) TEU, must be dismissed.

8. *Court of Justice, 4 July 2023 case C-252/21, Meta Platforms Inc. et al. v. Bundeskartellamt, with Verbraucherzentrale Bundesverband eV intervening* . . . . .

961

Article 51 *et seq.* of Regulation (EU) 2016/679 of 27 April 2016 on the protection of natural persons with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data, and repealing Directive 95/46/EC (General Data Protection Regulation), as well as Article 4(3) TEU must be interpreted as meaning that, subject to compliance with its duty of sincere cooperation with the supervisory authorities, a competition authority of a Member State can find, in the context of the examination of an abuse of a dominant position by an undertaking within the meaning of Article 102 TFEU, that that undertaking's general terms of use relating to the processing of personal data and the implementation thereof are not consistent with that Regulation, where that finding is necessary to establish the existence of such an abuse. In view of this duty of sincere cooperation, the national competition authority cannot depart from a decision by the competent national supervisory authority or the competent lead supervisory authority concerning those general terms or similar general terms. Where it has doubts as to the scope of such a decision, where those terms or similar terms are, simultaneously, under examination by those authorities, or where, in the absence of an investigation or decision by those authorities, the competition authority takes the view that the terms in question are not consistent with Regulation 2016/679, it must consult and seek the cooperation of those supervisory authorities in order to dispel its doubts or to determine whether it must wait for them to take a decision before starting its own assessment. In the absence of any objection on their part or of any reply within a reasonable time, the national competition authority may continue its own investigation.

9. *Court of Justice, order of 17 July 2023 case C-55/23, PA v. MO* . . . . .

941

Article 10(1)(a) of Regulation (EU) No 650/2012 of 4 July 2012 on jurisdiction, applicable law, recognition and enforcement of decisions and acceptance and enforcement of authentic instruments in matters of succession and on the creation of a European Certificate of Succession must be interpreted as meaning that the rule of subsidiary jurisdiction laid down by that provision applies only where the habitual residence of the deceased at the time of death was located in a Member State not bound by that Regulation or in a third State. EU law, in particular Article 267 TFEU, must be interpreted as precluding a national court, ruling following the setting aside by a higher court of a decision which it delivered, from being bound, in accordance with national procedural law, by the legal rulings of that higher court, where those rulings are inconsi-

	<p>stent with EU law, as interpreted by the Court (<i>see also paras 23-28, 32, 35-39, 41</i>).</p>	
10.	<p><i>Court of Justice, 7 September 2023 case C-590/21, Charles Taylor Adjusting Ltd et al. v. Starlight Shipping Co. et al.</i> .....</p> <p>Article 34(1) of Council Regulation (EC) No 44/2001 of 22 December 2000 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters, read in conjunction with Article 45(1) thereof, must be interpreted as meaning that a court or tribunal of a Member State may refuse to recognise and enforce a judgment of a court or tribunal of another Member State on the ground that it is contrary to public policy, where that judgment impedes the continuation of proceedings pending before another court or tribunal of the former Member State, in that it grants one of the parties provisional damages in respect of the costs borne by that party on account of its bringing those proceedings on the grounds that, first, the subject matter of those proceedings is covered by a settlement agreement, lawfully concluded and ratified by the court or tribunal of the Member State which gave that judgment and, second, the court of the former Member State, before which the proceedings at issue were brought, does not have jurisdiction on account of a clause conferring exclusive jurisdiction (<i>see also paras. 24-29, 35-41</i>).</p>	937
11.	<p><i>Court of Justice, 7 September 2023 case C-832/21, Beverage City &amp; Lifestyle GmbH et al. v. Advance Magazine Publishers Inc.</i> .....</p> <p>Article 8(1) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that a number of defendants, domiciled in different Member States, may be sued in the courts for the place where one of them is domiciled before which, in the context of an infringement action, claims have been brought against all of those defendants by the proprietor of an EU trade mark where they are each accused of having committed a materially identical infringement of that trade mark and they are connected by an exclusive distribution agreement (<i>see also paras. 24-31, 34-46</i>).</p>	943
12.	<p><i>Court of Justice, 14 September 2023 case C-632/21, JF et al. v. Diamond Resorts Europe Limited (Sucursal en España) et al.</i> .....</p> <p>The provisions of Regulation (EC) No 593/2008 of 17 June 2008 on the law applicable to contractual obligations (Rome I) are applicable, in the context of a dispute before a court of a Member State, to contracts the two parties of which are United Kingdom nationals, to the extent that those contracts have a foreign element.</p> <p>Article 6(2) of Regulation No 593/2008 must be interpreted as meaning that:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- where a consumer contract fulfils the requirements laid down in Article 6(1) of that Regulation, the parties to that contract may, in accordance with Article 3 of that same Regulation, choose the law applicable to that contract, provided, however, that that choice does not result in depriving the consumer concerned of the protection afforded to him or her by provisions that cannot be derogated from by agreement by virtue of the law which, in the absence of choice, would have been applicable on the basis of Article 6(1), which provides that such a contract is to be governed by the law of the country where the</li> </ul>	939



consumer has his or her habitual residence;  
 - in view of the mandatory and exhaustive nature of that same Article 6(2), it is not possible to derogate from that provision for the benefit of legislation allegedly more favourable to the consumer (*see also paras. 50-52, 56, 61, 63, 70-77*).

13. *Court of Justice, 14 September 2023 case C-821/21, NM v. Club La Costa (UK) plc, sucursal en España et al.* ..... 945

Article 18(1) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that the expression ‘other party to a contract’, in that provision, must be understood as referring only to the natural or legal person who is a party to the contract in question and not to other persons, not parties to that contract, even if they are connected with that person.

Article 63(1) and (2) of Regulation No 1215/2012 must be interpreted as meaning that the determination, in accordance with that provision, of the domicile of the ‘other party to a contract’, within the meaning of Article 18(1) of that Regulation, does not constitute a limitation of the choice which the consumer may make under that Article 18(1). In that regard, the clarifications provided in Article 63(2) concerning the concept of ‘statutory seat’ constitute autonomous definitions

Article 3 of Regulation (EC) No 593/2008 of 17 June 2008 on the law applicable to contractual obligations (Rome I) must be interpreted as not precluding a choice-of-law clause in the general terms and conditions of a contract or in a separate document to which that contract refers and which has been provided to the consumer, provided that that clause informs the consumer that he or she enjoys, in any event, under Article 6(2) of that Regulation, the protection afforded to him or her by the mandatory provisions of the law of the country in which he or she has his or her habitual residence.

Article 6(1) of Regulation No 593/2008 must be interpreted as meaning that where a consumer contract fulfils the requirements set out in that provision and in the absence of a valid choice of law applicable to that contract, that law must be determined in accordance with that provision, which may be relied on by both parties to that contract, including the professional, notwithstanding the fact that the law applicable to the contract in accordance with Articles 3 and 4 of that Regulation may be more favourable to the consumer (*see also paras. 46, 48-53, 55-58, 62-67, 69-74, 76, 78-88*).

14. *Court of Justice, 14 September 2023 case C-393/22, EXTÉRIA s.r.o. v. Spravime, s.r.o.* ..... 949

Article 7(1)(b) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that a contract to enter into a future contract relating to the future conclusion of a franchise agreement which provides for an obligation to pay a contractual penalty based on non-performance of that contract to enter into a future contract, the breach of which serves as a basis for a claim, does not fall within the concept of a contract for the ‘provision of services’ within the meaning of that provision. In such a case, jurisdiction over a claim on which that obligation serves as a

CONTENTS

basis is determined, in accordance with Article 7(1)(a) of that Regulation, by reference to the place of performance of that obligation (*see also paras. 30, 34-44*).

DOCUMENTS

Amendments and Supplements to the Consolidated Text on Audiovisual Media Services (Legislative Decree 25 March 2024 No 50) .....	963
Agreement between Italy and Moldova on Social Security (Rome, 18 June 2021) .....	979

CURRENT EVENTS AND RECENT DEVELOPMENTS

<i>Legislative, judicial and international practice. International treaties coming into force in Italy</i> (according to the Official Journal from 30 May to 15 July 2024) – New EU Directive on combating violence against women and domestic violence – New EU Regulation on data collection and sharing relating to short-term accommodation rental services – New EU Directive on a single application procedure for a single permit for third-country nationals to reside and work in the territory of a Member State – Reform of the Statute of the Court of Justice – Updated list of the bilateral investment agreements between Member States and third countries – Opinion of the European Economic and Social Committee on alternative dispute resolution – EU Justice Scoreboard 2024 – Commission recommendation on measures to combat counterfeiting and enhance the enforcement of intellectual property rights – Commission and Council on integrated child protection systems. ....	991
--	-----

BOOK REVIEW

A. GRIDEL, <i>Marchés et instruments financiers en droit international privé</i> (F.C. Villata) .....	1015
<i>Book received</i> .....	1016